EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 184

Martedì 20 - Mercoledì 21 Agosto 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 106 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Johnson ai veterani: «Ora basta con le concessioni ad Hanoi»

Ha ribadito di volere la pace, «ma non a condizione di passi sconsiderati» - Ridurre ancora i bombardamenti aerei è impensabile: sarebbe compromesso la libertà dell'Asia

Johnson è stato vivamente acclamato alla riunione dei veterani di guerra a Detroit

Nostro servizio particolare

Detroit, martedì sera.

Parlando a una riunione di ex combattenti in questa città, Johnson ha dichiarato che non prenderà ulteriori iniziative per diminuire le attività militari nel Vietnam finché Hanoi non deciderà serie misure per *«porre fine alla sua oppressione»*. Il Presidente ha ricordato che, all'ordine da lui dato il 31 marzo scorso di ridurre i bombardamenti sul Vietnam del Nord, i comunisti hanno risposto accelerando le infiltrazioni di uomini e materiali nel Vietnam del Sud.

Johnson ha ribadito di volere la pace ma non alla condizione di *«azioni sconsiderate»*, delle quali *«i nostri combattenti debbano pagare il prezzo»*. Ha detto ancora che la situazione militare nel Vietnam potrebbe preludere *«a un nuovo grande attacco. Esso potrebbe essere già cominciato»*. Se anche i comunisti vogliono la pace, ha soggiunto Johnson, *«la prossima mossa tocca a loro. Nelle relazioni umane si deve essere in due per trattare»*.

Per chiarire meglio la posizione della Casa Bianca il presidente ha detto inoltre: *«L'interesse della nazione e quello della pace non progrediscono con l'ambiguità politica»*. Le condizioni americane sono quelle altre volte ribadite:

1. ripristinare la zona smilitarizzata al 17° parallelo;
2. accettare il principio che la questione dell'unità vietnamita sia decisa dallo stesso popolo di quel paese;
3. ritirare tutte le forze straniere dal Laos secondo gli accordi di Ginevra del 1962;
4. incoraggiare il popolo del Sud Vietnam ad esercitare il suo diritto all'autodeterminazione.

Questo, egli ha detto, *«è ciò che io intendo con l'espressione "pace onorevole"»*, pace, cioè, *«ispirata dagli interessi vincolanti del paese così come noi li vediamo»*.

Quanto alla richiesta, avanzata da varie parti, di una sospensione totale dei bombardamenti, Johnson ha detto: *«Chiedete a voi stessi: quale sarebbe la posizione di questa nazione e dei suoi alleati se, avendo preso un'importante iniziativa verso la riduzione delle attività militari e la pace, noi rispondessimo alla loro (di Hanoi) ostilità con un altro passo unilaterale? Se voi foste ad Hanoi vorreste ridurre le attività militari e negoziare? Oppure chiedereste ancora un altro passo unilaterale sino a quando l'intera base della libertà per le nazioni dell'Asia Sud-Orientale sia irrimediabilmente compromessa? Questo presidente, questo governo non si muoveranno verso tale pendio sdrucciolevole»*.

Il candidato repubblicano alla presidenza, Nixon, parlando poco prima dalla stessa tribuna, aveva espresso concetti sostanzialmente identici. *(A.P., United Press)*

Posizione presso Da Nang sopraffatta dai vietcong

SAIGON, martedì sera.

Un battaglione nordvietnamita ha attaccato e sopraffatto oggi una piccola posizione di «marines» ad un chilometro e mezzo da Hoi An, a 32 chilometri a sud di Da Nang.

I «marines» hanno chiesto l'intervento dell'artiglieria e dell'aviazione, indicando come obiettivo del bombardamenti la loro esatta posizione dal momento che all'interno del campo erano già penetrati molti vietcong. Il fuoco dell'artiglieria americana ha provocato l'esplosione del deposito di munizioni del campo in seguito alla quale la strada è rimasta bloccata.

Nei combattimenti svoltisi ieri in tutto il territorio nazionale, ma soprattutto vicino alla frontiera cambogiana, le forze alleate hanno ucciso almeno 290 comunisti. (United Press)

SI RIACCENDE LA CRIMINALITÀ NELL'ISOLA

Servo pastore (pregiudicato) abbattuto a colpi di mitra nella notte alle porte di Nuoro

Quasi certamente si tratta d'una vendetta connessa al banditismo nel settore di Orgosolo - Forse gli assassini ritenevano che l'ucciso fosse un confidente della polizia

Nostro servizio particolare

Nuoro, martedì sera.

Il cadavere di un uomo è stato trovato stamane alle 5,30 a quattro chilometri da Nuoro, sulla vecchia strada per Macomer. Giaceva riverso sul terreno ed aveva il volto, sfigurato, affondato in una pozza di sangue. Subito informati, accorrevano sul posto i carabinieri del Gruppo di Nuoro. Il cadavere veniva subito identificato per quello del servo pastore Pietro Fois, di 57 anni, abitante a Galtellì, piccolo centro della provincia. Si accertava, pure, che l'uomo era stato ucciso con una raffica di mitra che lo aveva colpito in pieno alla testa.

L'identificazione è stata possibile grazie alla testimonianza della stessa persona che aveva fatto la macabra scoperta, l'allevatore di bestiame Alessio Contena il quale, con il suo socio Agostino Oggiano, aveva assunto il Fois da una decina di giorni appena.

La scoperta suscitava allarme ed apprensione nelle forze dell'ordine poiché il delitto, dopo oltre un mese di relativa calma nella zona e nel quale non si era più registrato alcun episodio criminoso, faceva temere una ripresa dell'attività dei banditi che si ritiene siano ancora nascosti fra i monti attorno ad Orgosolo. Pertanto sul luogo del delitto si recavano anche il colonnello Luchi, comandante del Gruppo dei carabinieri di Nuoro, il dott. Lucio Di Gregorio capo della Mobile ed un sostituto procuratore della Repubblica.

Intanto nell'archivio della questura si trovava un fascicolo riguardante il Fois. Risultava che era pregiudicato e che era stato implicato in furti di bestiame. La polizia ha interrogato i datori di lavoro della vittima, ma senza ottenere risultati ai fini delle indagini. Sia il Contena sia il suo socio Oggiano non hanno potuto fornire alcun particolare utile poiché da troppo poco tempo conoscevano l'uomo, e nel breve periodo in cui era stato alle loro dipendenze costui non aveva dato adito, con il suo comportamento, a sospetti. Hanno pure dichiarato di non essere stati minacciati o ricattati da banditi.

Per quale motivo, dunque, il servo pastore è stato ucciso? Forse perché, in passato, quando venne arrestato, con le sue risposte agli interrogatori dei carabinieri compromise qualcuno? L'ipotesi, sebbene non sia stata abbandonata, è apparsa piuttosto fragile poiché dall'esame dell'incartamento riguardante il Fois non si è riscontrato che egli si sia reso responsabile di delazione. Sembra più consistente, invece, un'altra ipotesi, e cioè che il delitto sia stato compiuto per vendetta e che sia connesso con il banditismo che, se soffocato con l'arresto del Mesina e di altri criminali, non è stato del tutto estirpato poiché numerosi sono ancora i banditi latitanti che riescono a vivere alla macchia grazie all'omertà.

Può darsi che Pietro Fois — il quale sembrava essere tornato ad una vita onesta di lavoro — abbia avuto dei gravi contrasti nell'ambiente della malavita che aveva frequentato. Può anche darsi che la mafia nuorese e di Orgosolo sospettasse che fosse passato, per vivere tranquillo, dalla parte della polizia e dei carabinieri e facesse la spia. Questa ipotesi trae consistenza anche dal fatto che in passato altri pastori vennero uccisi proprio perché sospettati di avere favorito la cattura di criminali ricercati.

Il delitto fa temere una recrudescenza del banditismo, perché è tradizione di questa zona che vendetta chiami vendetta. Per questo motivo la vigilanza della polizia è stata immediatamente intensificata e tutte le stazioni dei carabinieri sono state poste in stato di allarme.

r. s.

Il pugile morto sul ring non aveva mai subito alcun incidente stradale

CAGLIARI, martedì sera.

Raimondo Floriano, il giovane pugile morto venerdì sera sul ring di Seui mentre combatteva contro Giancarlo Ballisai, non ha mai avuto incidenti stradali: questo affermano i familiari del ragazzo, replicando a una dichiarazione fatta ieri dal professor Montanaro, presidente della commissione medica della Federazione pugilistica italiana.

IN 6.a PAGINA:

Un'altra bomba contro un cinema stamane a Venezia

Ecco una hostess del Congresso eucaristico

Per il Congresso eucaristico di Bogotà è stato organizzato un servizio di hostess incaricate di ricevere i sacerdoti provenienti dai più lontani Paesi. Ecco una di queste ragazze che indossa un mini-abito talare con relativo cappello di foggia ecclesiastica. L'iniziativa, piuttosto spregiudicata, ha sollevato parecchi commenti sfavorevoli (Vedere servizio a pagina 9) - (Telefoto «A.P.» a «Stampa Sera»)

Soffia l'inglesina all'amico che si vendica con una sassata

La vittima è un giovane immigrato che è stato colpito alla fronte stanotte mentre ballava lo «shake» in un locale di Riva Ligure

Dal corrispondente di Stampa Sera

Sanremo, martedì sera.

Mentre ballava lo «shake» in compagnia di una bella turista inglese, un giovane, immigrato meridionale si è accasciato a terra, colpito da un grosso sasso alla fronte. Le danze si sono fermate e il poveretto, Sebastiano Locunto, di 23 anni, residente a Sanremo in via Pera 16, in frazione Poggio, è stato soccorso e trasportato in ospedale.

Il fatto è avvenuto stanotte in un ballo all'aperto a Riva Ligure. Si pensa che il Locunto sia stato vittima della brutale vendetta di un suo amico meridionale, cui avrebbe «soffiato» la bella ragazza con la quale stava ballando.

Le condizioni del giovane sono gravissime. Dall'ospedale elioterapico di Bussana, dove in un primo tempo era stato ricoverato, il Locunto è stato successivamente trasferito al S. Martino di Genova. Il grosso sasso gli ha provocato una vasta ferita e la sospetta frattura del cranio.

I carabinieri di Riva Ligure hanno iniziato una severa inchiesta per identificare l'autore del gesto criminoso. Il feritore rischia di essere denunciato per tentato omicidio.

Secondo le prime informazioni, sembra che si tratti di un giovane, anch'egli un immigrato dal sud, con il quale il Locunto si era recato ieri sera a ballare a Riva Ligure. I due avevano conosciuto nel dancing la bella inglesina, e avevano preso a corteggiarla insieme. Evidentemente la ragazza ha mostrato di preferire le attenzioni del Locunto, e a un certo momento l'amico si è allontanato, è uscito dal locale e si è appostato dietro la staccionata che lo circonda. Di qui, non visto da nessuno, ha scagliato la pietra contro il Locunto, cogliendolo in piena fronte e dandosi poi alla fuga.

r. o.

Tre morti stamane su un'auto a Roma nell'urto con un camion

ROMA, martedì sera.

Tre persone, due adulti ed un bambino, che erano a bordo di un'utilitaria, hanno perso la vita in un gravissimo incidente avvenuto stamane all'alba sulla statale Pontina, all'altezza del km. 20,800. Un altro bambino è gravemente ferito.

Un autocarro targato Latina 35162, guidato dal trentaquattrenne Sisto Rossi, da Nettuno, ha investito e trascinato per molti metri una «600» targata Catania 94846. Il guidatore della vetturetta, Francesco Barbagallo residente a Catania, è deceduto sul colpo. Mentre venivano soccorsi soccombevano alle ferite anche una donna e un bambino, probabilmente moglie e figlio del Barbagallo.

Un altro bambino in condizioni gravi, che si ritiene sia il quarto componente della famiglia siciliana, è stato raccolto e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa, nel reparto Lancisi dell'ospedale «San Camillo» di Ponserio, dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione.

Un morto e tre feriti stamane nel Lecchese per un urto frontale

LECCO, martedì sera.

(g. p. g.) Una «Giulia» con tre giovani del Lecchese, tutti ventiduenni, si è schiantata verso le 3 di stamane al ponte Folla di Pasturo, sulla provinciale della Valsassina, contro un camion carico di bottiglie vuote di acqua minerale. Il tragico bilancio dello scontro è di un morto, un ferito gravissimo e due feriti leggeri. La «Giulia» ha urtato frontalmente l'autocarro pilotato dal ventiquattrenne Renato Orlandi, di Pasturo, che ha riportato qualche lesione. Più gravi le conseguenze per gli occupanti dell'auto: il guidatore Gianfranco Bertoletti, autista, di 22 anni, da Vercurago (Bergamo) è ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Lecco per frattura della base cranica; è morto sul colpo, anche perché sbalzato sulla strada dopo l'urto, Pantaleone Agresta, falegname.

IL MERCATO AZIONARIO

Pochi affari e flessione

A TORINO — La Borsa stenta a ritrovare il suo ritmo, anche oggi gli affari sono scarsissimi e il tono della quota è incerto per quanto inquadrato nell'abituale resistenza di fondo. Le poche aperture effettuate mettono in luce una lieve riflessione, il «durante» trascorre nel tutto a vuoto e solamente in chiusura si ha una lieve rianimazione.

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Olivetti	2945	2925
A TORINO:	Montedison	1092	1092
A MILANO:	Fiat	2780	2775

Le quotazioni a pagina 9

L'insieme del mercato accusa, a conclusione della giornata, perdite frazionarie dai prezzi di ieri: deboli la Viscosa, qualche interessamento di compratori registrato soltanto nel settore dei siderurgici, mentre i merceriferi risultano calmi e poco trattati.

Titoli di Stato invariati, ancora in progresso diffuso il settore obbligazionario, nel Dopoborsa non sono rilevati affari.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6850-7030; sterlina oro nuovo 6750-6930; marengo svizzero 7050-7230; sterlina carta unitaria 1490-1370; dollaro carta Usa 622,50-623,50; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 114-118; oro fino 770-790; argento 47-49.

A MILANO — Anche la riunione odierna ha ricalcato l'andamento della vigilia registrando, oltre a una modestissima attività, anche una intonazione generale più calma: in pratica gli scambi si sono accentrati in apertura e al listino. Il «durante» è risultato totalmente

(Continua in 9ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Disagio e decine di lettere di proteste a «Stampa Sera»

Troppi negozi restano chiusi per ferie nello stesso periodo

Soltanto gli alimentaristi si organizzano in turni - Tutti gli altri (commercianti, artigiani e gerenti di pubblici esercizi) chiudono quando vogliono - Il caso di un vetro rotto nella camera d'un malato

Ad un marito solo in città capita di macchiarsi il vestito mangiando. Abita in centro, esce in cerca di una tintoria. Trova chiuse quelle di via Bogino, via Principe Amedeo, via San Tommaso, via Barbaroux e perde almeno un'ora nella snervante ricerca. E' un caso molto frequente nel mese di agosto: negozi ed esercizi pubblici chiudono giustamente per un periodo di ferie, ma non si curano di predisporre turni e di scaglionare le rispettive vacanze in un arco più vasto di tempo. Cresce il disagio di chi è rimasto a Torino.

Ristoranti e caffè non hanno neppure indirizzato all'associazione di categoria (l'Epat) due righe segnalando il periodo e la durata della sospensione di attività. Ieri hanno riaperto in parecchi ma sono anche ritornate dalla villeggiatura almeno 250 mila persone e la situazione non è migliorata.

Identica la situazione nel settore degli artigiani. Diventa problematico trovare un idraulico, un elettricista, un vetraio. La telefonata di un lettore ci ha segnalato un caso limite: in una casa c'è un malato, nella sua stanza si rompe un vetro della finestra. In tutto il centro non si riesce a trovare un vetraio aperto. Si pensa di rimediare con cartone e carta resistente appiccicati al telaio: vana anche la ricerca di una cartoleria aperta. Risultato sconcertante: si trasferisce il malato in un'altra camera.

All'Unione artigiani dicono che non è facile perdere la vecchia abitudine della chiusura a Ferragosto: quando si è alla vigilia tutti decidono di andarsene almeno per una settimana. Ma basterebbe una telefonata ai rappresentanti della categoria, un cartellino sulla saracinesca che indichi anche quali i più vicini esercizi dello stesso tipo siano ancora aperti al pubblico. I tabaccai hanno da anni risolto il piccolo problema in modo soddisfacente.

Meno critiche nel settore alimentare. Latterie e macellerie hanno fissato due turni e circa la metà sono aperte; i commercianti in frutta e verdura hanno invece suddiviso la città in tre zone (Mercati nuovi, Crocetta e Milano) con turni dal 28 luglio al 30 agosto. Queste disposizioni, suggerite dall'associazione commercianti, non sono obbligatorie ma in genere si è raggiunta una buona autodisciplina.

I motivi di malcontento però non mancano. Lo attestano le decine di lettere arrivate in questi giorni alla rubrica «I lettori ci scrivono». Concludiamo con un esempio insolito. Quasi tutti gli esercizi con telefono pubblico hanno le porte sbarrate. Per telefonare bisogna attraversare interi quartieri. Perché la Sip non ha mai pensato di installare — come si fa specialmente all'estero — piccole cabine di vetro nelle piazze e nei viali? Torino anche al riguardo conserva le caratteristiche di città di provincia.

Serrande abbassate in corso Vittorio: una scena che si ripete in tutti i quartieri

Svolta nelle indagini dopo una drammatica rivelazione

Rapita in auto la ragazza scomparsa da 22 giorni?

La madre avvicinata da tre giovani: «Se viene con noi riavrà Nadia» - Il padre si oppone e tenta di trattenerli; gli sconosciuti fuggono su una «Giulia» rossa - Altro episodio: la studentessa di Pinerolo ritrovata stamane a Bologna

Nadia Pregnolato è scomparsa indossando solo la vestaglia

Alessandra Volpini, 18 anni

La vicenda di Nadia Pregnolato, la ragazza di 19 anni scomparsa da 22 giorni, ha assunto nuovi sviluppi. Ieri pomeriggio tre giovani, scesi da una «Giulia TI» rossa, si sono presentati dalla sorella, Maria, e le hanno detto: «Non dovete preoccuparvi per Nadia. Sta bene e non desidera essere cercata». Poco dopo si sono recati dalla madre, in via Fontanesi 32, ed hanno ripetuto le stesse parole, ma la donna è scoppiata in lacrime e li ha scongiurati di fare tornare la figlia.

«Se proprio vuole rivederla — le hanno allora proposto — e vuole tentare lei di convincerla, venga con noi». In quel momento è entrato il padre di Nadia. Si è insospettito ed ha imposto alla moglie: «Tu non ti muovi di qui. Sono loro che devono riportarcela». A queste parole i giovani hanno infilato la porta per andarsene. Il Pregnolato ha tentato di trattenerne uno, ma lo sconosciuto si è svincolato ed ha raggiunto gli altri che erano già sulla macchina pronta a partire.

La scena è stata notata da alcuni vicini, che hanno annotato il numero di targa. Stamane è stato comunicato ai carabinieri di borgo Vanchiglia che già si occupavano del caso. Nadia se n'era andata di casa il 29 luglio senza portare via nulla. Era uscita in pantofole e vestaglia. I genitori erano convinti che non sarebbe andata lontano, «perché non si fosse qualcuno ad attenderla in macchina per portarla in un rifugio e rifornirla di indumenti». L'aiuto le sarebbe stato dato con mezzi di fuoi.

Subito le indagini sono state svolte in questa direzione. I carabinieri sperano di rintracciare presto la ragazza e di scoprire gli individui di pochi scrupoli che l'avrebbero irretita. Si ritiene che siano gli stessi tre giovani della «Giulia» rossa.

★ Alessandra Volpini, la studentessa di 18 anni scomparsa l'altra sera da Pinerolo, è stata ritrovata stamane a Bologna. I suoi genitori, Piero e Teresa, che abitano in via Saluzzo 46, hanno vissuto fino a stamane in grave apprensione.

La ragazza, che aveva una borsa di pelle, un ombrello ed un lume a petrolio, era stata notata ieri sul treno delle 4.15 in partenza da Pinerolo e diretto a Torino. L'ha vista un lettore de «La Stampa» che ha segnalato la notizia. Stamane Alessandra è stata fermata alla stazione di Bologna e consegnata alle ispettrici di polizia che l'hanno interrogata ed hanno quindi provveduto ad avvertire tempestivamente i familiari.

Domani i funerali di Barbara Allason

I funerali di Barbara Allason, la scrittrice antifascista morta nella notte al San Giovanni, avranno luogo per domani alle 10,30 con partenza dall'ospedale. Alle 14,15 cerimonia al cimitero di Pecetto.

L'infermiera e la carpa (6 kg)

Dopo un'ora di lotta ha vinto la pescatrice

Di professione fa l'infermiera, ma il suo hobby preferito è la pesca. Ed è un'appassionata di questo sport. Domenica scorsa, nelle acque del lago di Bertignano, ha catturato una grossa carpa, del peso di oltre 6 chili. Quasi un record.

La protagonista di questa bella prestazione si chiama Maria Revello in Negro, ha 36 anni, abita con il marito, operaio dell'Enel, e il figlio Paolo di 11 anni, in via Onorato Vigliani 26. La settimana lei la trascorre fra le mura di un ambulatorio dell'Inail, in via Giannone; la domenica poi «si sfoga» andando a pesca. «Sulle rive di un fiume o di un lago — dice —, all'aria aperta, nel silenzio dell'attesa, si dimenticano tutte le preoccupazioni e i dispiaceri».

Sono due anni che si dedica a questo sport. La passione gliel'ha attaccata il marito, esperto pescatore fin da quando era bambino. «L'unico dispiacere — afferma l'infermiera — è di avere scoperto così tardi la pesca e di non poterle dedicare il tempo che vorrei».

La cattura della carpa è stata emozionante: il pesce l'ha trascinata nell'acqua fino al ginocchio, dibattendosi violentemente. Stava quasi per sfuggirle, ma la coraggiosa pescatrice si è tuffata e con un retino è riuscita ad agguantarlo. Una grossa soddisfazione per l'infermiera-pescatrice.

In via S. Chiara: seminudo sul balcone scagliava oggetti nel cortile

Un diciottenne impazzito grida: Voglio prendere il posto di Combin

Un anno fa aveva convinto la madre a trasferirsi da Taranto per essere vicino al «grande Torino» - L'intervento della polizia - Visitato da un medico e portato in manicomio

Angelo Rondinella, circondato dagli agenti, grida: «Segnerò cinque goal in Nazionale»

Ossessionato dall'aspirazione di diventare un grande calciatore, un ragazzo di 18 anni, Angelo Rondinella, abitante con la madre al 1° piano di via S. Chiara 34, è impazzito. Già in passato aveva avuto molte crisi, ma stamane si è dimostrato particolarmente violento e si è reso necessario l'intervento della polizia. E' stato rinchiuso in manicomio.

«*E' sempre stato un ragazzo gentile e studioso* — ha detto stamane la madre — *Ma dopo gli esami al liceo gli è venuto l'esaurimento nervoso ed il suo interesse per il gioco del pallone è diventato una mania. Un anno fa mi ha costretta a trasferirmi da Taranto a Torino. Voleva essere più vicino alla squadra che adorava. A costo di molti sacrifici l'ho accontentato. Speravo che migliorasse, invece è stato peggio*».

Inizialmente il ragazzo si è limitato ad andare in giro nei bar della zona, nei ritrovi degli sportivi, a ripetere vanterie da esaltato: «*Salverò la Nazionale di calcio dal disonore... Prenderò il posto di Combin e regalerò al Torino lo scudetto...*».

Tre giorni or sono è andato sul balcone, ha ripetuto le sue vanterie poi ha bersagliato con bicchieri presi dalla cucina gli altri inquilini che si erano radunati in cortile. Ha trascorso due notti insonni: «*Pregava la Madonna e i santi* — ricorda la madre — *perché gli facessero la grazia di farlo diventare un famoso calciatore*».

Stamattina è tornato sul balcone, seminudo. Ha preso ad alta voce, poi si è ferito ai polsi: «*Voglio soffrire* — ha gridato. — *Così diventerò un vero calciatore*». Una scena triste e penosa. La mamma, preoccupata, ha chiamato la polizia. Nel frattempo Angelo Rondinella ha preso a gettare in cortile tutti gli oggetti che gli venivano a portata di mano. Per farlo scendere fino all'autoradio, gli agenti hanno dovuto dirgli che lo avrebbero portato alla sede del Torino.

Davanti al commissariato Monviso-Moncenisio, in via Garibaldi, il folle si è accorto dell'inganno ed ha reagito. Gli agenti, con l'aiuto di un medico, il dott. Annibale Ciosignani, che passava per caso, sono riusciti a calmarlo. Il Rondinella ha voluto entrare in un bar, ha preso una bibita, ha mostrato una maglia ai clienti attoniti: «*E' quella del futuro centravanti del Torino*». Poi si è lasciato condurre in commissariato. Un sanitario della Guardia Medica l'ha visitato e ne ha ordinato il ricovero in una casa di cura.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+22,6
MINIMA	+11,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) 14,2; ore 8: 13,8; press. 745,0; umid. 75%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 23,4, minima 10; ore 8: 12,4.

L'agguato ieri sera in un palazzo di via Po

Nobildonna (81 anni) assalita sulle scale da un ladro

Strappata la borsa - L'aggressore sperava di trovare i soldi degli affitti

Maria Camoletto ved. Arnaldi, vittima dell'aggressione

Un ladro ha teso un agguato ad un'anziana nobildonna sulle scale di casa. Il «colpo» è riuscito, ma nella borsa rubata c'erano soltanto documenti. Protagonista della drammatica avventura è Maria Camoletto vedova Arnaldi, di 81 anni, che abita in via Po 43 in una casa dov'è proprietaria di alcuni alloggi.

Evidentemente l'aggressore la sorvegliava già da qualche giorno ed ha deciso di agire ieri sera, alle 21,30, convinto che la vedova Arnaldi portasse con sé i soldi degli affitti.

«Mi aspettava sul pianerottolo tra il secondo ed il terzo piano — ha raccontato la signora che, malgrado l'età, non si è troppo spaventata —. Ed è stato velocissimo. Io ci vedo ancora molto bene (ho tuttora la patente anche se non guido più già da qualche anno), ma non sono riuscita a capire se era un uomo giovane, né ho visto come era vestito».

Il ladro le è piombato addosso, le ha dato una spinta e le ha strappato dal braccio la borsa di tela nera. E' fuggito prima che la vittima invocasse aiuto. Il suo bottino è costituito dalla patente della nobildonna e da alcune bollette dell'affitto ancora da incassare. Nemmeno una lira.

ECHI DI CRONACA

Via Genova invoca aiuto

● «I condomini di piazza Filzi, via Valenza e via Genova, esasperati dai rumori assordanti dei motocicli a due tempi; dai cori "animaleschi" notturni di certi cafoni, chiedono un cortese intervento al fine di mettere a conoscenza dell'opinione pubblica attraverso "Stampa Sera" quanto sta succedendo in questa zona.

«Le multe inflitte dai vigili urbani sono poche e di scarsa entità, evidentemente servono solo a rendersi più provocatori di prima, in quanto appena queste multe vengono pagate, non solo ritornano agli schiamazzi, ma addirittura al vandalismo (targhe indicatrici spaccate, muri imbrattati da scritte indecenti) insomma è una vergogna.

«Occorrono multe più elevate accompagnate da ammonizioni severe; non bisogna dimenticare che in questi edifici vivono operai che fanno orari notturni e che durante il giorno hanno bisogno di riposare, inoltre vi sono vecchi ammalati che hanno bisogno di tranquillità. Inoltre anche il baccano dei bambini lasciati incustoditi sui cortili dal mattino alla sera dovrebbe essere limitato.

«Confidiamo in un vostro nuovo richiamo, altrimenti esasperati si potrebbe anche ricorrere a mezzi illeciti e questo sarebbe un male per tutti. Con distinti saluti».

Seguono 11 firme

I lettori ci scrivono

Viva la musica

● «Desidero ringraziare vivamente l'Amministrazione comunale di Torino per i bellissimi concerti offerti alla cittadinanza dal complesso del Teatro Regio».

Lina Bermono Odiard Des Ambrois

Sì, un mare di indifferenza

● «Io non m'intendo di proprietà e di prassi burocratica, ma ogni qualvolta mi capita di passare davanti a "Piazza d'Armi" e vedo l'area così deprimente (luogo anche di ritrovi notturni), mi mette tristezza. Penso a quanto sarebbe bello se diventasse un'oasi verde, un parco di divertimenti, oppure, e lo spazio ci sarebbe, una zona centralissima utile per ospitare palazzi di due-tre piani adibiti a diverse facoltà universitarie. Perché non sarebbe possibile, con un po' di buona volontà da parte del Demanio e chi altro, sfruttare convenientemente detto spazio?

«Ma probabilmente queste possibilità sono trascurate e i suggerimenti del pubblico cadono nel grande mare dell'indifferenza o interessi personali. Comunque sia, "buone vacanze" e tanti, tanti auguri».

Maria Bevilacqua

Pescatore deluso

● «Sono un pescatore. Mi trovavo in villeggiatura in una frazione prima di Chialamberto (Val di Lanzo) e qui venni a sapere che se voleva pescare tra Cantoira e Groscavallo bisognava prendere un permesso pagando L. 1500. Chialamberto si trova in mezzo a queste due località. Io mi misi a pescare munito di relativo permesso, ignorando il tranello in cui ci si trova poco prima di Chialamberto cioè una zona di "pesca riservata". Mi hanno multato.

«Io chiedo: si paga oltre al permesso provinciale quello della Fips, in più quello comunale di L. 1500. E si deve ancora pagare la multa? Così si trattano i villeggianti?».

Giovanni Botta

Una cura dopo l'abbronzatura

Un viso nuovo per tornare in città

Ci avviamo verso la fine d'agosto e verso gli ultimi giorni di vacanza: si comincia a pensare al rientro in città, al nuovo tailleur di mezza stagione, alle occupazioni di tutto l'anno che, dopo questa parentesi, consideriamo con qualche apprensione ma anche con un po' di nostalgia. Affannarsi per il tempo perduto è controproducente. Si rischia solo di disperdere quella preziosa riserva di energia di cui si avrà tanto bisogno nei prossimi mesi. E' bene, invece, concedersi un ultimo lusso, quello cioè di curare con particolare attenzione il proprio aspetto e in particolare la pelle che, se è abbronzata, è anche, quasi sempre, disidratata e irrigidita, con pori dilatati e rughette di espressione. In più, un maquillage meno carico e più sofisticato, una buona seduta dal miglior parrucchiere del centro di villeggiatura, qualche bagno di acqua dolce emulsionato con una schiuma idratante: rimedi semplici e tutt'altro che costosi che permetteranno di far risaltare i benefici del mare e del sole, minimizzandone gli inconvenienti e saranno di buon augurio per un ritorno «in bellezza».

Una buona seduta dall'estetista del centro di villeggiatura e qualche bagno di acqua dolce emulsionata con una schiuma idratante sono i rimedi più semplici

La pelle rivela anche i difetti

Anche chi ha una pelle senza problemi può comunque ritrovarsi con un'abbronzatura a strisce o a pois: colpa di un'irrazionale esposizione al sole, di un tonico o di un'acqua di colonia che hanno provocato chiazze di melanina, di una bruciatura che non vuol scomparire. In tal caso, è meglio aver pazienza e rimandare le cure d'urto come un leggero peeling o la crema ossigenata schiarente al ritorno in città. Per il momento, non resta che salvare il salvabile con un prodotto di ottima marca, studiato appositamente per rigenerare le cellule del derma.

La situazione più grave, e non è un controsenso, si riscontra invece nelle donne la cui carnagione sembra fiorire in perfetto accordo con i raggi solari, che diventano color terracotta in poche ore, che snobbano latti e lozioni abbronzanti perché non ne hanno bisogno. Verissimo: ma dipende dal fatto che la loro pelle, già naturalmente dura e spessa, durante l'estate e purtroppo anche dopo diventa una specie di cuoio neanche tanto attraente. Anche le belle donne dei tropici si tuffano nella luce senza nessuna preoccupazione: però loro hanno almeno il buon senso di non stupirsi se a trent'anni sembrano già vecchie. Per evitarlo, e per levigare il troppo accentuato strato corneo e domare pori dilatati e «grani di miglio», è utile tornare immediatamente alle regole ferree che guidano le cure estetiche di tutto l'anno. Latte detergente tutte le sere, tonico abbondante e non alcoolico, crema nutriente ma non grassa capace di rimuovere le cellule morte e di permettere la riproduzione dei tessuti. Tornate in città, qualche tempestiva seduta in un salone di bellezza.

Gli effetti del sole

La pelle non è più slavata e grigiastra come un mese fa, però se si ha il coraggio di un buon esame in controluce di fronte allo specchio ci si accorge che tanti piccoli difetti non solo non sono scomparsi ma anzi sembrano molto accentuati ancor più. Le più fortunate sono quelle che erano partite cosparse di brufoli e di acne: adesso il sole sembra aver cancellato tutto. Anche in questo caso tuttavia non basta tirare un sospiro di sollievo ma bisogna preoccuparsi con costanza di mantenere questo stato di grazia.

La cura è facile: basta una crema idratante e magari leggermente nutriente da spalmare sul viso almeno due volte alla settimana, prima di dormire. La si lascerà agire per una decina di minuti e poi si eliminerà la parte non assorbita tamponando leggermente con un cotone imbevuto di tonico leggero. Inoltre, sarebbe consigliabile dimenticare almeno in questi ultimi giorni, le pizze ed i sughi grassi, gli aperitivi alcoolici e le pastasciutte di mezzanotte.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Bernardo, dottore della Chiesa (il nome significa «ardito come l'orso»); S. Pio X; S. Filiberto.

OGGI, martedì 20 agosto, il Sole è sorto alle 6,4 e tramonta alle 20,2. La Luna si trova nel 26° giorno.

La ricetta del giorno

Coniglio alla senape

Spalmate di senape, dolce o piccante a piacere, l'interno del coniglio e distribuite qua e là rametti di timo, condite con pepe e poco sale. Fasciate con fettine di lardo o pancetta grassa. Cuocete in forno già caldo, a calore piuttosto vivo. Togliete la pancetta qualche minuto prima di ritirare il coniglio dal forno, in modo che possa ben colorire.

Poche le cure per eliminare i difetti dell'abbronzatura.

Crema idratante

Per la pelle fragile, il tipo cioè che stretto tra due dita si increspa come carta velina, l'imperativo base resta la cura quotidiana con una buona crema o un latte idratante, che dia pienezza alle cellule inaridite. Idratante sarà anche tutta la linea dei prodotti demaquillage e la crema sottocipria da giorno. Da dimenticare, almeno per qualche settimana, il fondotinta, che verrà sostituito con una maschera di bellezza vegetale, calmante all'azulene o addolcente alla rosa, che illuminerà l'abbronzatura dall'interno.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Pagine che si sfogliano con malinconia

Dal taccuino delle vacanze

Miraggio alle Eolie - Allarmante scoperta subacquea - Pavese in Sicilia - Come Alfio e Turiddu - Il lamento di Bacco affamato - Triste storia della scomparsa del baule di famiglia: adesso moglie e figli battono i denti in montagna

Chiedo scusa al sommo Dante se oso rubargli e parafrasargli qualcosetta, ma in effetti non c'è nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice delle vacanze quando si è tornati in città. Apro il taccuino degli appunti e lo spoglio con melanconia.

Vediamo un po'. Luglio 1968: Isole Eolie, provincia di Messina, Sicilia. Non mi soffermerò su certe annotazioni strettamente personali perché difficili, se non impossibili, da sviluppare in un discorso concreto e coerente. Come la storia de *La famiglia degli antichi Greci*.

Isola di Vulcano, ore tre del pomeriggio, sole cocente, odore di zolfo, sabbie nere, polvere bianca. Fuor che un asino tra i fichi d'India, non c'era anima viva in giro. Non so perché, eravamo in giro noi, mia moglie, io, i due bambini. Alla ricerca dell'ombra entrammo in una villa disabitata, nell'istmo tra Vulcano e Vulcanello. Colonne bianche, affreschi rossi e neri alle pareti. Ad un tratto, tra gli arbusti, mi comparve la violenta striscia blu del mare deserto. E in quel preciso momento mi vidi abbigliato da greco antico, uno di quei greci venuti qui cinque o sei secoli prima di Cristo a colonizzare. Anche mia moglie aveva la sua bianca veste civettuola, con una spalla scoperta, e i due bambini, Arturo e Dario, correvano su e giù con i loro minuscoli pepli e dicevano parolacce nella lingua di Omero... Cinque secondi in cui fui proiettato all'indietro nel tempo, «fisicamente». Poi tutto tornò normale. Mia moglie sostiene che avevo bevuto troppa malvasia e troppo vino di Stromboli a tavola. Ecco, vedete, sono faccende, queste, che proprio non si possono raccontare.

Meglio prendere in considerazione appunti di carattere più cronistico e oggettivo. Per esempio *La battuta di caccia subacquea*. Combinammo una battuta e mentre eravamo lì sulla spiaggia passò un tale di Cosenza, giallognolo, con gli occhiali neri, che disse in tono grave e sussurrato: «Tanti auguri, carissimi, buona pesca». I due capi della spedizione, Santo Vinciguerra e Cecè Palladino, si guardarono in faccia impallidendo e fecero gesti di scongiuro. Cecè mormorò lugubremente: «Sarà una giornata di infermità e di sciagure». Si cominciò con uno dei sub che lasciò cadere la bi-bombola da venti chili sul piede destro della moglie che già ce l'aveva su con lui per non so quali ragioni. Vedemmo la signora girare velocemente su se stessa con un piede solo, come un derviscio, e in tal guisa retrocedere per la spiaggia sino all'albergo: solo alcuni minuti più tardi sentimmo l'urlo straziante. Aspettavamo un barcone che non venne perché — ci avvertì un ragazzino trafelato — era stato fermato dalla motovedetta. Salpammo allora a bordo di due gommoni. Partendo non m'avvidi della corda d'ormeggio di una barca e me la trascinai dietro per una ventina di metri col suo carico di sette od otto turisti inglesi — i primi e gli unici, credo, visti alle Eolie quest'anno — che mi guardavano terrorizzati ed esclamavano: «Oh, no, prego, noi appena arrivati... non volere andare in quella direzione...». Legammo i canotti all'imbocco della favolosa Baia di Ponente illuminata dal tramonto, gettammo l'ancora e cominciammo i preparativi. Eravamo in troppi, la confusione era enorme.

L'operatore cine-televisivo Franco Castelli si ricevette una gomitata nella barba e perse un dente. Ci accorgemmo di andare alla deriva. Mio figlio Arturo aveva slegato il cavo dell'ancora e l'aveva inabissato tra i flutti. Cercai di dare una sberla ad Arturo e colpii in faccia l'operatore Castelli. Mia moglie s'incaricò di gettare l'altra ancora e ci riuscì, ma prima la fece rimbalzare contro gli stinchi di due o tre persone. Alla fine cominciammo le sommozzate. Uno dei sub, frastornato, si sedette sulla sponda sbagliata, cioè dalla parte dove i canotti erano legati e uniti, e ce lo vedemmo capitombolare nel nostro gommone a gambe all'aria come un Frankenstein che avesse perso l'equilibrio. Lo rimettemmo in piedi, tra le risate folli di Arturo, lo girammo dalla parte giusta e lo buttammo in acqua. Più

— Sempre lo stesso. Quando salgo su uno yacht e domando chi è il padrone, invariabilmente mi indicano l'uomo più vecchio e brutto tra i presenti.

tardi scendemmo anche noi. Non c'era un pesce, il mare era luminoso, trasparente e deserto. Scoprimmo invece, tutti insieme, esterrefatti, ad una trentina di metri di profondità, una distesa di lavandini, bidè, tazze di gabinetto con relativo coperchio, pitali sfondati. Sino a notte tarda udii imprecare contro il calabrese portajella e congetturare circa l'indegna presenza di quei vasi nel solenne mare di Sicilia.

«Che schifezza! Chi sarà stato? — si chiedeva agitatissimo il barone dott. Armando Ajosa, da Polizzi Generosa (provincia di Palermo) che vede qui segnato come protagonista di un capitoletto tutto da scrivere intitolato *Il siciliano che protesta* — saranno residuati del naufragio del marchese Susana?... Ma no, non è possibile, la navicella di Susana non aveva trenta toilettes... E chi sarà stato, allora?... Ah, disgraziati, cafoni, cuccanlini, scarafoni, sciamunati!». Riguardo gli appunti: simpaticissimo, magrissimo, 50 chili (ma d'inverno, con soprabito e lobbia), ha movenze alla Totò. Ce l'ha con la Sicilia e i siciliani e adora la Sicilia e i siciliani. Ce l'ha con tutti. Sempre irrequieto. Divora con gli occhi le donne dai quattordici ai cinquanta. Secondo lui, novantanove uomini su cento formano il sottoprodotto dell'umanità causa l'insufficenza mentale, il conformismo, la ignoranza beata. Polemizza contro qualsiasi autorità costituita, civile, militare e religiosa. Si calma solo quando gli si parla di Cesare Pavese, suo idolo letterario. Il nome di Pavese, l'idea delle dolci colline delle Langhe, di una bottiglia di barbera da bere nel fresco di una cantina, lo commuovono e lo distendono: «Ah — mormora rivoltandosi sul cemento del terrazzo, sotto una stellata incredibile, e fumando la centesima sigaretta della giornata — e c'è gente quaggiù che manco sa chi sia Pavese... Che schifezza!».

Due brune figure con persone che venivano per la prima volta nelle Eolie. Ma sono stato sfortunato. Badavo a dire: «Qua magari manca l'acqua, la luce, il giornale, il pane, la benzina, ma almeno c'è la libertà... libertà di andare e venire come vuoi, vestito come vuoi, anche mezzo nudo...». Mi presento con queste persone in un locale dell'isola di Salina e li vado a incocciare nell'*albergatore moralista* che non ci accoglie nel suo ristorante perché, scesi da una barca, siamo tutti in costume da bagno. Il giorno dopo mi capita di dare informazione sugli abitanti delle isole. «Pacifici, mansueti — affermo — raramente litigano, e in modo bonario, non ho mai visto che si mettano le mani addosso». Giriamo l'angolo in tempo per assistere ad un *duello rusticano*: il meccanico e l'economo dell'albergo s'avvinghiano tragicamente: ansiti, digrignamenti di denti, pugni, morsi come tra compar Alfio e Turiddu, persino tracce di sangue. Afferro una spranga e li divido, intanto i miei conoscenti se la sono data a gambe.

E la *festa bacchica*? C'erano fiumi di vino, ma non c'era da mangiare. In un angolo dell'albergo, piccolo e grassissimo, un marinaio che a cura dell'azienda autonoma di soggiorno era stato vestito da Bacco se ne stava con un lenzuolo addosso, i pampini di traverso, l'aria depressa. «Scusi — gli chiedevamo — è lei il dio Bacco?». «Sì, va be' — rispondeva lui — ma ci ho fame... so' il dio Bacco, sì, ma datemi qualcosa da magnà...». Ah, poter tornare indietro, al momento in cui il treno del Sole s'è mosso da Porta Nuova. Non vorrei invece tornare all'altro viaggio, quello che ci ha riportati dal sud al nord. Ventiquattr'ore di scuotimenti e di mestizia, alle prese con due bambini il cui divertimento preferito era quello di ficcarsi le dita negli occhi, e alle prese con *la domestica in minigonna* che a Messina, di domenica, ha suscitato attenzione vivissima e salaci commenti. «Ma cosa le è saltato in testa, a quella lì?» ho chiesto a mia moglie. «C'era poco da scegliere — ha detto lei — o la minigonna o un tailleur con i pantaloni rosso scarlatto a bottoni d'oro, tipo circo equestre». «Dille almeno che non si chini tanto a raccogliere la roba dei bambini... ancora un po' e quei baffuti rappresentanti della Benemerita ci schiaffano dentro tutti per oltraggio alla pubblica decenza».

Un'appendice, buttata giù con nervosismo in questi ultimi giorni. Abbiamo lasciato *il baule* a Vulcano, raccomandando che ce lo spediscano con la massima celerità perché contiene roba indispensabile. «Non datevi pensiero, dottò, e poi non avete visto ieri in tv il ministro in persona che ha detto che c'è la riorganizzazione totale delle ferrovie? Andate tranquillo, lo avrete in tre giorni». Era il 28 di luglio. Ancora l'aspetto, quel baule. Per mancanza di indumenti adatti alla stagione estiva in città, sono stato costretto a mandare la famiglia in alta montagna, dove batte i denti per il freddo ma almeno ha la roba invernale con cui vestirsi.

Ugo Buzzolan

UN LIBRO AL GIORNO

Spiegano l'«Ulisse» le lettere di Joyce

Nell'epistolario joyciano il ritratto di un uomo appassionato, ma soprattutto una folla di riferimenti che offrono molte «chiavi» per leggere il romanzo

L'epistolario di uno scrittore diventa interessante in diretta proporzione alla sincerità dell'autore. Per questo le lettere di Pound sono un capolavoro di energia, un disarticolato insieme di idee geniali tenuto saldo dall'unità sempre presente di stile ed umanità. I volumi II e III delle lettere di Joyce sono stati pubblicati recentemente a New York dalla «Viking Press»: 1056 pagine che promettono di diventare una delle letture più appassionanti per tutti coloro che di Joyce hanno fatto il loro maestro.

Come il capolavoro, Ulisse, queste lettere hanno una straordinaria vivezza. Esse ci mostrano l'autore esule volontario per le città più importanti d'Europa nella prima metà del ventesimo secolo; le sue segrete motivazioni; le sue incertezze artistiche; i suoi insuccessi domestici; le sue calde, turbolente, stimolanti amicizie con i personaggi letterari più attivi e illustri del suo tempo: Ezra Pound, T. S. Eliot, Yeats e James Stephens.

Nei 58 anni della sua esistenza, Joyce visse in innumerevoli residenze, conoscendo povertà e ristrettezze, sfiorando di rado la sicurezza e l'agio di una fissa dimora. Da questo rifiuto di venire a patti con una società borghese che Joyce identificava con la mancanza di vita e movimento, dovevano nascere i suoi libri, scritti uno dopo l'altro in hotels, pensioni, ospedali, da Dubliners a Portrait of the Artist as a Young Man, fino a Ulysses e Finnegans Wake. Insieme a questa produzione, colossale per le sue difficoltà e per il suo contenuto, Joyce disseminò ai quattro venti una serie ininterrotta di lettere. La prima ondata fu pubblicata da quello stesso Ellman che oggi ha edito altre 1136 lettere trovate in ogni parte.

Joyce scriveva e leggeva come un forsennato. Eppure la vita fu un continuo ostacolo al suo vulcanico attivismo. Soffriva per la vista, aveva nevralgie facciali, artrite, e doveva morire di una penosa ulcera. Vedeva la sua anima piena «di ambizioni andate a male». I suoi scritti trovarono ostacoli come i suoi malanni: moltissimi editori non lo vollero pubblicare; scrittori non apprezzarono le sue invenzioni stilistiche; l'Inghilterra si sdegnò per il trattamento osceno ricevuto da questo bellicoso irlandese. Lo stesso Shaw non volle comperare una copia di Ulisse, motivando il suo rifiuto con la laconica espressione: «Un vero irlandese non può spendere 150 franchi per un libro solo».

Ma la ricchezza maggiore del libro sta nei riferimenti che le lettere portano a futuri passaggi di Ulysses. In esse si scopre come una breve e platonica storia d'amore per una signora svizzera divenne poi l'episodio Bloom-Gerty nel capolavoro. Dalle lettere che Joyce ricevette dal suo folle padre, lo scrittore ricavò materiale per il personaggio di Simon Dedalus; e le lunghe lettere e i soliloqui assolutamente privi di punteggiatura di Molly Bloom derivano anch'essi da certa corrispondenza della moglie di Joyce, Nora, che lo seguì dall'Irlanda a Parigi e in Europa, dove si sposarono 27 anni dopo.

Nora fu una compagna affettuosa durante tutta la travagliata esistenza di Joyce; ma non riuscì mai a leggere interamente Ulisse. Fu inoltre, per Joyce, motivo di accese gelosie. Assieme quindi alle discussioni letterarie, dalle lettere emerge il profilo più intimo di un uomo come tutti noi, con le sue debolezze e i suoi insuccessi, con la sua fede incrollabile nella validità della propria opera, affamato di amore come nessun altro, e come Dante desideroso, nel suo esilio volontario, di ritornare in patria.

Nereo Condini

Lo spazzino è ammalato? Due studenti universitari ripuliscono vie e piazze

I due studenti di Grognardo nel loro nuovo insolito lavoro di netturbini

Acqui, martedì sera.

Due studenti universitari si sono assunti l'incarico di spazzini-becchini. L'inconsueto fatto sta accadendo a Grognardo, un centro di 500 abitanti, a 300 metri sul livello del mare e ad una decina di chilometri da Acqui.

Costruiti negli ultimi tre anni fognature e acquedotto, è ora accaduto che l'unico spazzino del paese, Giovanni Pattarino, di 50 anni, si sia ammalato, tanto da dover essere ricoverato all'Ospedale civile di Acqui Terme: poiché già altre volte si era avuto un «vuoto» nel servizio, sindaco e assessori sono stati costretti a cercare una soluzione; ma non essendosi trovata alcuna persona disposta ad assumersi tale incarico, due studenti universitari, Floriano Allemani di 18 anni, iscritto al primo anno della Facoltà di Chimica, e Gervasio Moretti, di 21 anni, secondo anno di Economia e Commercio, entrambi del luogo, si sono offerti prontamente di ripulire piazze e strade (ed eventualmente di provvedere ai lavori nel cimitero). Il problema è stato così risolto, almeno per questo periodo dell'anno in cui Grognardo, sulle propaggini del Preappennino, è affollata di villeggianti.

g. p.

Trovato in un canale il cadavere di una neonata

Novara, martedì sera.

(p. b.) Il corpicino di una neonata, avvolto in [illegible] e in un asciugamani, è stato rinvenuto ieri nelle acque del canale Quintino Sella nei pressi di Veveri.

Il medico legale non ha potuto stabilire se la creatura sia nata viva: verrà accertato dall'autopsia. Le indagini per identificare i responsabili non saranno facili. Il canale Quintino Sella nasce a Veveri, derivando le acque dal Canale Cavour, nel quale si immette nei pressi di Novara il canale Elena.

Il tempo stamane

Il cielo è sereno su tutta l'Italia

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia e valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Su tutte le regioni quasi sereno. Temperatura: quasi stazionaria su valori inferiori alle medie stagionali».

Aosta, martedì sera.

Seconda giornata di sole, con ottima visibilità, su tutti i massicci alpini. Temperatura sempre molto fresca nelle prime ore della mattinata. Alle nove il termometro segnava ad Aosta 13°, a Courmayeur 10, a Cervinia 5, al Rifugio Torino e al Plateau Rosa − 1.

Cuneo, martedì sera.

Anche stamane nel Cuneese splende un magnifico sole. In aumento la temperatura: 18° alle ore 8 nel capoluogo. Il tempo bello ha convinto molti villeggianti a prolungare le vacanze nelle vallate alpine.

Verbania, martedì sera.

Ancora vento fresco da nord-ovest, ma cielo totalmente sereno anche stamane su tutta la zona del Verbano-Cusio-Ossola, con visibilità perfetta sino ai gruppi montani del Rosa, del Gottardo e della Formazza.

Asti, martedì sera.

Cielo completamente sereno su tutta la provincia di Asti. La temperatura alle sette era di 14 gradi.

Genova, martedì sera.

Splendida giornata di sole in Liguria. Il cielo è sereno e terso, spira una leggera brezza, il mare è quasi calmo.

Ignobile episodio di crudeltà ad Alessandria

Uccisi a bastonate due cani fatti uscire dal loro recinto

Attirate, forse con l'offerta d'un boccone, le due povere bestie, uno spinone ed un segugio, sono state abbattute a colpi sul capo e gettate in un fossato - Oscuro il movente - Qualcuno ha voluto vendicarsi dell'allevatore?

Alessandria, martedì sera.

Un fatto d'inaudita crudeltà e che non ha per ora spiegazione alcuna — a questa conclusione sono giunti i carabinieri che hanno condotto le indagini del caso — è accaduto a Valmadonna, sobborgo di Alessandria: due cani sono stati brutalmente soppressi a randellate da ignoti che li avevano attirati fuori del loro recinto.

Giorni fa il pensionato Amedeo Gallinotti, di 57 anni, si è accorto che dal canile, ove custodiva quattro cani da caccia, erano scomparsi uno spinone e un segugio e, ritenendo trattarsi di furto, dovuto forse al valore degli animali ammontante a complessive 200 mila lire, denunciò il fatto ai carabinieri. Dopo qualche ora, però, l'uomo aveva l'amara sorpresa di ritrovare i suoi due cani morti e nascosti fra l'erba di un fossato a duecento metri da casa. Le due povere bestie erano state ferocemente uccise a colpi di bastone in testa. Il mite spinone doveva essere stato colpito appena fuori del recinto di custodia e poi trascinato nel fosso, avendo lasciato tracce di sangue sul terreno nel tratto fra l'abitazione del Gallinotti ed il luogo ov'è stato rinvenuto.

Come s'è detto, non è stato finora possibile appurare le ragioni per cui l'ignoto, o gli ignoti, abbiano agito con tanta efferatezza sulle povere bestiole. La casa del Gallinotti sorge in un punto isolato ed è assurdo pensare che i cani siano stati uccisi per vendicarsi del disturbo che potevano arrecare abbaiando.

e. c.

Si cerca la fidanzata dell'aviere assassinato

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Centinaia di interrogatori (sono stati sentiti tutti gli avieri di stanza nella base aerea di Pratica di Mare, i parenti, gli amici e i conoscenti, uomini e donne, dell'ucciso) e un numero imprecisabile di sopralluoghi, rastrellamenti e perizie, non sono serviti fino ad oggi a far compiere un solo passo avanti alle indagini sull'assassinio del giovane aviere Maurizio Carrafa. La polizia e i carabinieri ricercano ora la ragazza diciottenne, bionda, forse siciliana, con la quale il Carrafa sarebbe stato fidanzato fino a pochi giorni prima della sua morte. Gli inquirenti contano di rintracciarla prima della notte, a Roma o a Firenze, dove sembra che risieda.

La magistratura ha intanto deciso di ritardare i funerali dell'aviere ucciso a giovedì prossimo, per consentire ai periti di svolgere ulteriori accertamenti. Secondo un'indiscrezione, l'arma che avrebbe fulminato il Carrafa non sarebbe stato un fucile da caccia a canna mozza, bensì una pistola a canna lunga. Sembra che i bracconieri che frequentano la zona si servano proprio di questo tipo d'arma.

l. z.

E' morta la balena catturata a Licola

NAPOLI, martedì sera.

Il balenottero catturato ieri nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia di Licola riservata ai militari americani della Nato, è morto appena è stato portato al largo da una motovedetta della Capitaneria di porto che l'aveva rimesso in libertà, all'altezza delle Bocche di Capri, tra Punta Campanella e l'isola. Il balenottero dapprima ha cominciato a dimenarsi, poi improvvisamente non ha dato più segni di vita.

La carcassa è stata rimorchiata dalla stessa motovedetta fino a dieci miglia al largo di Capri e con apposita zavorra, è stata affondata. Il cetaceo, che era di notevoli dimensioni, faceva parte, forse, di un branco che seguiva la rotta di un transatlantico proveniente dall'oceano. Probabilmente, si era sperduto mentre cercava il cibo ed aveva doppiato Capo Miseno, giungendo nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia di Licola.

Il medico della famiglia

Intestino rumoroso - Le dimensioni del polpaccio
Troppi reni - Seno e vitamine - Vampate di calore

Il sig. Ettore R. ci scrive: «Sono afflitto da gas e brontolii intestinali. Il mio medico dice che ho l'intestino [illegible]. Non c'è pericolo che questi sintomi preannuncino il cancro?

— *L'intestino può essere rumoroso, ma non canceroso. Il suo medico avrà probabilmente inteso dire qualcosa di diverso. Comunque, se i brontolii causassero cancro, questo male sarebbe più diffuso del comune raffreddore.*

* *

Una lettrice domanda:

«E' normale che il polpaccio di una gamba sia più piccolo di quello dell'altro?».

— *Sì, se la differenza è lieve.*

* *

Un lettore ci scrive:

«Le radiografie hanno rivelato che ho ben due reni dalla parte sinistra e uno alla destra. Sono un fenomeno da baraccone?».

No. Lei ha semplicemente un'anomalia. Ogni volta che trattiamo quest'argomento, ci giungono numerose lettere da persone interessate.

* *

Una giovane lettrice domanda:

«*Vorrei sapere se prendendo vitamina E è possibile sviluppare dei seni troppo piccoli*».

— No, perché le dimensioni e la forma dei seni dipendono da fattori ereditari, dalla nutrizione e dal peso corporeo.

* *

Una lettrice ci scrive:

«*Da quando non ho più i miei periodi, mi sveglio di notte in preda a vampate di calore e sudorazioni. Quando finirà tutto questo?*».

— Non appena lei avrà consultato il suo medico di fiducia, che le prescriverà ormoni [illegible].

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

L'avvocato di fiducia

Come si può dare la prova della simulazione, in mancanza di controdichiarazione scritta? (E. F. - Torino)

Il punto ha formato oggetto della sentenza 11 novembre 1967 n. [illegible] della Corte di Cassazione, che ha fissato i seguenti principi: 1) la prova della simulazione, e in particolare della volontà di simulare, è di regola soltanto indiziaria e presuntiva; 2) il convincimento espresso al riguardo dal giudice di merito costituisce giudizio di fatto, insindacabile in sede di legittimità, se sorretto da motivazione adeguata, logica e corretta; 3) nella ricerca e nella valutazione degli elementi indiziari e presuntivi da porre a sostegno del proprio convincimento, il giudice gode del più ampio potere discrezionale, nel senso che è libero di scegliere gli elementi che ritiene maggiormente attendibili e meglio rispondenti alla scoperta del vero e di valutarne come crede la gravità e la concludenza, altro limite non incontrando nell'esercizio di tale suo potere se non quello derivante dall'esigenza di applicare rettamente i principi relativi alla prova per presunzione.

avv. prof. Alberto Montel

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in mattinata la quadratura Luna-Saturno crea un clima paralizzante e restrittivo. Anche professionalmente ostacoli e ritardi. Calma. *Sentimenti:* le unioni celebrate, da oggi al 30, [illegible] il segno dell'amore. *Salute:* in regresso i dolori muscolari e reumatici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [illegible] per voi l'intuito della [illegible] spirito di sacrificio e pazienza per superare alcune avversità. Errori nelle lettere. *Sentimenti:* gli ultimi dieci giorni del mese offrono occasioni affettive eccezionali. *Salute:* vie respiratorie esposte a [illegible] della stagione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* [illegible] in serata, con l'aiuto di Mercurio e di Giove, la fortuna ne [illegible] una felice conclusione. Facili gli [illegible] menti, cautela. *Sentimenti:* molti preparano una riunione per festeggiare un fidanzamento. [illegible] nascita. *Salute:* se ne stanno andando i disturbi neuropsichici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* che comportano un aumento di guadagni. Nel campo professionale è opportuno uniformarsi ai desideri dei superiori, dimostrando zelo. *Sentimenti:* un clima ideale per effettuare nuove conoscenze. Incontri imprevisti, sorprese. *Salute:* miglioramento del tono intestinale. Quasi benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* si prospettano vantaggiosi in forza dell'accordo dei Luminari. Si realizzano alcuni progetti importanti con l'aiuto della fortuna. *Sentimenti:* eccellente periodo [illegible] per i giovani fino al 31 [illegible]. Allegria. *Salute:* pericolo di ferite alla testa. Cacciatori prudenza.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* vi arride il successo, se impostati in modo originale. Di[illegible] gli errori del passato guardando con fiducia all'avvenire. *Sentimenti:* realismo in amore per tutto il mese. Maggior sicurezza su basi solide. *Salute:* guarigione delle malattie della pelle di origine epatica.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) *Affari:* non prestate il fianco a critiche per un comportamento alquanto discutibile. Dovrete lottare contro manovre di avversari. *Sentimenti:* una persona che vi ama attende una lettera o una telefonata. Non indugiate. *Salute:* arrestato il processo di decalcificazione. Benessere.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* migliore il pomeriggio quando potrete disporre di un tempo più adatto per le trattative. Sviluppo delle iniziative. Realizzazioni. *Sentimenti:* una passione profonda e irresistibile nasce fra il 18 e il 26 del mese. *Salute:* recrudescenza dei disturbi all'apparato genito urinario. Consultate il medico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* trovano un clima che ne facilita la espansione anche all'estero. La serata con Mercurio e Giove offre possibilità lusinghiere. *Sentimenti:* per molti la scoperta di un vero e profondo amore. [illegible]. *Salute:* quasi scomparsi i disturbi alla gola e le cardiopatie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* salvo le prime ore del mattino, procedono in modo soddisfacente e redditizio. Ottime prospettive per chi si occupa di automobili. *Sentimenti:* le esperienze di questo mese rappresentano una base per il futuro. [illegible] *Salute:* risultati efficaci della cura contro il diabete.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non lanciatevi in nuove imprese se manca una piattaforma adeguata. Dovrete risolvere questioni fiscali e con alcuni creditori. *Sentimenti:* facili le conquiste per le donne il cui fascino apparirà assai intenso. *Salute:* in regresso i reumatismi e le artrosi. Prudenza in acqua.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il momento più favorevole è atteso subito dopo il pranzo, quando Mercurio e Giove assecondano la conclusione dei progetti. Slancio. *Sentimenti:* l'amore giungerà nelle circostanze più romanzesche ed impensate. Sorprese. *Salute:* attenzione nel tuffo alle vertebre lombari, vulnerabilissime.

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI

1. Ortaggi venduti a mazzi - 8. Vittorio attore e regista - 13. 900 romano - 15. Iniz. della Mannucci - 17. Modello, esemplare - 18. Arma dell'esercito - 19. Feconda l'Egitto - 21. In fin dei conti... - 23. La regione di Cantù - 25. Françoise scrittrice francese - 26. Si rende a Dio - 27. Scrisse «L'oro di Napoli» - 28. Avere pregio, prezzo - 29. Franca attrice - 30. Per calzare gli stivali - 31. Temono i gatti... e le scope - 32. Due lettere di Pinkerton - 33. Fenomeno acustico - 34. Nome di Monti, campione di bob - 35. C'è anche quella «sensitiva» - 37. Il centravanti nuovo acquisto della Juventus - 39. Nome di Modugno - 42. Città della Toscana - 43. Operai - 45. Si leva a tavola - 47. Iniz. del Pindemonte - 49. Circonda anche Vulcano - 50. Numero grandissimo - 51. Ne ha uno Celentano - 52. Animale... come l'uomo - 54. Né biondi, né bruni - 55. Sanno scrivere in versi - 56. E' simile al grano - 57. Medicamento - 58. Ignoto ai [illegible] - 59. Punto cardinale - 60. Non veloce - 61. Il figlio [illegible] - 62. Il cuore in mano - 63. La metà di otto - 64. Globuli rossi del sangue - 65. Tra Rimini e Cattolica.

VERTICALI

1. Può essere maggiore in chiesa - 3. Il filo dell'ordito - 4. L'invenzione del Volta - 5. Ronza sopra i fiori... - 6. Rovigo - 7. Ivo attore - 8. D'oro sono falsi - 9. Nome della Sampò - 10. Una concessione - 11. Il sottoscritto - 12. A volte è logica - 13. Petulo della canzone - 14. Denari in genere - 16. Anche suora - 18. Domestico con i baffi - 20. Una voce sulla fattura - 22. Gira per la direzione... - 23. Abitano nel capoluogo pugliese - 24. Particelle atomiche - 25. Lo usiamo per levarci - 27. Grosso regno delle Guayane - 28. La punta dell'aratro - 30. Ha cura della pupilla - 31. Arrossiscono facilmente - 34. Prende parte alla corrida - 35. Un legno pregiato - 36. La difesa dell'istrice - 38. Risarcimento di danni - 39. Tribù del Borneo Occ. - 40. Anche bambagia - 41. Ha per capitale Beirut - 43. 500 fogli di carta - 44. Ripida salita - 46. Forma le cascatelle di Tivoli - 48. Giocatore di attacco nella pallacanestro - 50. Il pianeta bellicoso... - 51. Tratto dell'intestino - 53. Segno di moltiplicazione - 54. Salutano con la coda - 55. Il famoso... Della Mirandola - 57. Berretto dei bersaglieri - 58. Un «no» assoluto - 60. Nota musicale - 61. Iniz. di Cellini.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

OGGI sugli IPPODROMI

Cesena (trotto, ore 21,15)

1. - Premio Irrigatore Grillo (Lire 770.000, m. 1640)
1. Sesostri, 2. Ostiolo, 3. Pussy Cat, 4. Francolino, 5. Frampul, 6. Fanny.
2. - Premio Irrigatori (L. 1 milione, m. 2040)
1. Brik Brek, 2. Larpour, 3. Honos, 4. Coblenza, 5. Terenzio, 6. Zigrino, 7. Zarantino, 8. Ariosto, 9. Salerno.
4. - Premio Federico Valducci (L. 2.300.000, m. 2040)
1. Churlino (Eg. Bezzecchi), 2. Doris (Ge Baldi), 3. Ojesata di Jes. (M. Ventura), 4. Rivasco (Es. Bezzecchi), 5. Parato (A. Veneziani), 7. Spitfire (W. Baroncini).
I favoriti: 1. Ostiolo-Pussy Cat; 2. Tesno-Atesia; 3. Homos-Zarantino; 4. Tennis-Ricchi; 5. Aguila-Liscaro; 6. Rivasco-Spitfire; 7. Camarix-Starlux; 8. Lotilla-Sabok.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Un corso per infermiere

L'Istituto di Previdenza sociale comunica che — presso la Scuola Convitto per infermiere professionali «M. Alessandrio ed M. Simonelli» in Sondalo — sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di 35 allieve al nuovo corso biennale per il conseguimento del diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera.

La scuola è completamente gratuita e fornisce vitto, alloggio, uniformi e materiale didattico. Possono presentare domanda coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

— età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo le elevazioni previste dalle disposizioni vigenti;

— titolo di studio non inferiore alla licenza di scuola media di primo grado o titolo equipollente;

— cittadinanza italiana;

— buona condotta morale e civile;

— godimento dei diritti politici;

— idoneità fisica.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto corrente.

* *

D. — Sono la vedova di un collocatore che era in servizio presso l'Ufficio provinciale di Alessandria, alle dipendenze del ministero del Lavoro. Mio marito è morto il 2 settembre 1966 e da allora aspetto invano la liquidazione della indennità «una tantum» che mi spetta in luogo della pensione. Cosa devo fare per sbloccare questa pratica?

(Adalgisa Magrassi - Novi L.)

R. — *Faccia un esposto alla Direzione generale dell'Enpas (Ente Nazionale previdenza e assistenza statali) via S. Croce in Gerusalemme n. 55 - Roma, comunicando a quegli uffici tutte le indicazioni atte al sollecito reperimento della pratica.*

o. p.

Ed ora rifaranno la pace?

Circondato dalle sue belle indossatrici, Gunther Sachs si riposa sulla spiaggia di Copacabana, a Rio de Janeiro

Tutto è finito fra Brigitte Bardot e il ventiquattrenne play-boy italiano Luigi Rizzi. La cosa era prevedibile, dal momento che l'unica preoccupazione del giovanotto sembrava quella di mostrarsi il più possibile in pubblico e di farsi fotografare al massimo, insieme alla bionda diva. Una questione di pubblicità, dunque, cui B B si è sottratta appena passato il «capriccio italiano». E ora è di nuovo sola nella sua villa di St-Tropez, dove è stata fotografata con un'ombra di tristezza nello sguardo. Intanto il marito non sembra avere, lontano da lei, sentimenti molto diversi. E' in Sud America, per gli affari della sua organizzazione di moda femminile, in compagnia di due splendide indossatrici tedesche: ma a giudicare dalla recentissima immagine che pubblichiamo, il signor Gunther Sachs non pare molto addolorato. Qualche giorno fa ha detto di non essere per nulla disposto a divorziare da Brigitte, nonostante le molte voci corse al riguardo nei momenti in cui più acuto era il «flirt» fra lei e Gigi Rizzi. Forse Brigitte e Gunther rifaranno la pace (Tel.)

I risultati di un'inchiesta medica

Almeno 5 pasti per evitare l'infarto

Pericolosa la concentrazione del cibo quotidiano che può determinare tassi eccessivi di colesterolo, grasso e zucchero

Nostro servizio particolare

LONDRA, agosto.

Per evitare l'infarto del miocardio, bisogna mangiare cinque volte al giorno: questa è la sorprendente conclusione che si ricava da un articolo intitolato «Frequenza dei pasti e malattie del cuore di origine circolatoria», apparso nel numero del 27 luglio scorso nella serissima ed austera rivista medica inglese «The lancet». L'inchiesta di cui tratta l'articolo è stata compiuta in Cecoslovacchia nel quadro di un'ampia ricerca mondiale sull'arteriosclerosi svolta sotto l'egida della Organizzazione internazionale della Sanità.

Gli autori dell'articolo, il professor V. Fabry, direttore del reparto fisiologico dell'Istituto di ricerca sulla nutrizione di Praga, ed i suoi collaboratori hanno studiato parallelamente le abitudini alimentari di 1350 abitanti (tutti maschi) della periferia di Praga, in età tra i 60 ed i 64 anni, e lo stato delle loro arterie e del loro cuore. Dietetisti e cardiologi hanno poi confrontato i risultati.

E' apparso chiaramente che la predisposizione alle malattie cardiache di origine circolatoria (vale a dire innanzitutto l'infarto del miocardio) ed il tasso di queste affezioni sono statisticamente più alti nei soggetti che consumano due o tre pasti al giorno (o meno) che non in quelli che mangiano quattro, cinque o più volte al giorno.

Questi risultati sono gli stessi già ottenuti con esperimenti su animali. Parecchi autori hanno dimostrato che i topi ai quali veniva dato da mangiare per due ore al giorno (invece di consentire loro l'accesso al cibo in ogni momento desiderato) tendevano ad accumulare più grasso nel fegato e nei tessuti, e che il loro tasso di colesterolo nel sangue aumentava. Esperienze su polli, scimmie e conigli hanno egualmente provato che l'assorbimento della stessa quantità di cibo in una sola volta accresce il colesterolo e gli effetti aterogeni (cioè generatori di depositi di grasso nelle arterie) del regime alimentare.

Una prima indagine compiuta tra il 1954 ed il 1966 dalla stessa «équipe» di specialisti cecoslovacchi su parecchie migliaia d'individui dei due sessi e di età diverse aveva permesso di constatare che chi fa soltanto due o tre pasti al giorno denuncia assai più spesso un eccesso di peso rispetto a chi mangia quattro o cinque volte, naturalmente senza esagerare in quantità. Nelle persone di una certa età, questo sovraccarico di peso s'accompagna ad un aumento del colesterolo e ad una cattiva tolleranza del glucosio. Ora dopo gli studi del fisiologo americano Yudkine, sembra accertata la responsabilità degli zuccheri nella genesi dell'infarto.

I topi che masticano e rosicchiano tutto il giorno, ha spiegato il professor Marcel Demole di Ginevra durante un congresso dedicato all'obesità, sono meno grassi di quelli che consumano la stessa quantità di cibo divisa in due soli pasti. E sono più muscolosi che grassi. Gli allevatori applicano con successo il sistema ai porci: ottengono più carne e meno lardo nutrendo i maiali più volte al giorno invece di una.

Negli Stati Uniti oggi l'obesità si cura facendo mangiare i pazienti sei volte in ventiquattr'ore. E i risultati sono eccellenti. Mangiucchiando si mantiene dunque la linea e si preserva il cuore.

Antonio Noletti

Ufficiale degli alpini si sfracella in auto sulla Ceva-Savona

CEVA, martedì sera.

(r.r.) Poco dopo la mezzanotte un giovane ufficiale degli alpini ha perso tragicamente la vita sull'autostrada Savona-Ceva, schiantandosi in auto contro un muro. La vittima è il ten. Francesco Volpe, di 28 anni, residente a Genova in corso Sardegna 55. Era in servizio presso il 2° reggimento accasermato a Borgo San Dalmazzo e per il Ferragosto aveva ottenuto qualche giorno di licenza, da trascorrere in famiglia. La sciagura l'ha colto infatti all'altezza di Roccavignale, mentre rientrava al suo reparto viaggiando solo al volante di una «Innocenti J4». All'uscita da una lieve curva la vettura dell'ufficiale ha sbandato sulla sinistra, piombando con estrema violenza contro un muretto di protezione, che l'ha rimbalzata, mandandola a rovesciarsi su un fianco al centro dell'autostrada.

A rendersi conto per primi dell'accaduto sono stati i passeggeri di una vettura torinese che viaggiava in direzione di Savona, i quali hanno avvertito immediatamente la polizia stradale di Ceva. Per lo sventurato ufficiale, rinvenuto rantolante e imprigionato tra le lamiere accartocciate della sua auto, è stato inutile ogni soccorso: prima ancora che l'ambulanza potesse raggiungere l'ospedaletto di Millesimo, egli è spirato per le gravi lesioni riportate al capo e al torace.

L'avventura africana di un ex-legionario

Un giovane di Aosta morto combattendo per il Biafra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Aosta, martedì sera.

Un giovane di Aosta, Pier Giorgio Norbiato, trent'anni, figlio di un operaio della Cogne, è morto combattendo per il Biafra. Il suo nome è scritto con la vernice bianca su una delle due Land Rover che costituiscono le forze corazzate della repubblica secessionista: «Major George» Pier Giorgio Norbiato, ex studente, ex sergente maggiore della Marina Italiana, ex palombaro, ha terminato la sua breve vita, dopo aver combattuto con i mercenari bianchi di Ciombè, ucciso dalle truppe nigeriane mentre difendeva la cittadina di Port Harcourt.

Comandava la guarnigione locale; quando è stato colpito, la città è caduta, passando nelle mani delle truppe avversarie. Era uno dei sei ufficiali bianchi, tutti ex legionari, che combattono ora una disperata e atroce guerra per difendere la libertà del popolo degli Ibo.

Pier Giorgio Norbiato è forse il primo uomo bianco che abbia sacrificato la propria vita per il Biafra. E' morto circa due mesi fa, ma i genitori ne sono stati informati soltanto la settimana scorsa. La luttuosa notizia è rimbalzata in Italia quasi per caso.

Un giornalista italiano ha visto quel nome scritto sulla fiancata della Land Rover, ha chiesto una spiegazione ed ha saputo che era di un connazionale. Le autorità biafrane gli hanno quindi affidato l'incarico di informare i parenti e di far loro recapitare quanto di lui rimaneva: un passaporto, qualche fotografia ed i documenti della Legione Straniera.

Il padre del giovane, Giuseppe Norbiato, 61 anni, è pensionato della Cogne. Vive ad Aosta in viale Monte Bianco 61, al piano terreno di una modestissima casa fornita dall'azienda per cui ha lavorato tutta la vita. E' un uomo invecchiato precocemente. Del Biafra, del Congo e di Ciombè ha visto soltanto i titoli dei giornali. Di queste sanguinose ed atroci guerre ha sentito parlare alla televisione del vicino caffè. Si ne interessava perché pensava che laggiù, fra quegli uomini che uccidevano e morivano, poteva esserci suo figlio, ma non ne era neppure sicuro.

«Pier Giorgio — ci ha detto — non ci ha mai informati dei suoi spostamenti. E' sempre stato un ragazzo diverso dagli altri, serio, taciturno. Ma aveva un cuore d'oro. Ho cercato di farlo studiare, ma lui non volle finire neppure il corso da perito elettromeccanico. Si arruolò in Marina e finì fra i sommozzatori. Dopo sei anni era diventato sergente maggiore. Se avesse continuato, ora sarebbe aumentato di grado, forse sarebbe maresciallo e fra qualche anno sarebbe già potuto andare in pensione. Un giorno invece tornò a casa dicendoci che si era dimesso. Aveva trovato un posto in una società italiana di recuperi navali. Faceva il palombaro e girava per il mondo.

«Poi non so — *ha continuato il padre* — come è finito con quelli della Legione Straniera. Anche quella volta venimmo informati a cose fatte. Ma in casa non ha mai parlato di quel che aveva fatto, dei posti in cui era stato. Ogni tanto ricevevamo una cartolina. Una volta ci disse che era al seguito di Ciombè, e viaggiava in aereo con lui. L'ultima volta che è venuto a casa è stato nel giugno dell'anno scorso. Si è fermato due mesi. Non riusciva ad adattarsi alla vita di queste parti. E' ripartito per il Belgio, poi abbiamo ricevuto una telefonata dal Portogallo, a novembre una cartolina dall'Angola. La settimana scorsa il parroco è venuto a dirmi che era morto.

Pier Giorgio Norbiato è finito nel Biafra perché ingaggiato come mercenario. Quando gli hanno detto che questa volta soldi non ne avrebbe ricevuti, perché nessuno ne aveva tanti per mantenere un esercito di legionari, ha operato la sua scelta: con altri cinque bianchi ha deciso che quella povera gente aveva più bisogno di lui di quanto lui avesse bisogno di soldi. Si è fermato, ed ha combattuto forse per la prima volta una guerra in cui credeva.

Umberto Zanatta

Pier Giorgio Norbiato durante una visita ai parenti aostani

Pier Giorgio Norbiato, di trent'anni, figlio di un operaio della Cogne, è caduto difendendo Port Harcourt contro le truppe nigeriane. I suoi amici biafrani gli hanno dedicato una jeep corazzata - Una vita movimentata: sergente di Marina, ha fatto il sommozzatore, poi il mercenario di Ciombè, infine è rimasto nel Biafra a battersi senza nessun compenso, finalmente per una causa in cui credeva

Alessandria: diabolico piano contro un innocente

Accusa il marito di sfruttarla per restare sola con l'amante

La sposina, che denunciava tra le lacrime d'essere vittima di un turpe mercato, era una calunniatrice: voleva mandare in carcere l'uomo per liberarsene

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Una sposina di Alessandria, Sandra Viale, di 23 anni, che per non essere intralciata nella sua relazione sentimentale con l'amico aveva denunciato ai carabinieri il marito accusandolo di averla istigata a prostituirsi, verrà giudicata prossimamente dal Tribunale di Alessandria al cui giudizio è stata deferita sotto l'imputazione di calunnia. Dovrà inoltre rispondere di abbandono del tetto coniugale.

Ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria, la Viale aveva segnalato che il marito Gaetano Cleopazzo, di 38 anni, nativo di Lecco e abitante ad Alessandria, l'aveva indotta, a distanza di soli quaranta giorni dalla nascita della loro primogenita a concedersi ad occasionali clienti. Dapprima la donna, stando alle sue asserzioni, aveva respinto la proposta, ma in seguito aveva finito per cedere, permettendo che una parte dei suoi vergognosi guadagni andasse al marito.

I carabinieri interrogavano il Cleopazzo, il quale non solo negò d'avere spinto la moglie a vita libertina, ma protestò che essa se n'era andata all'improvviso da casa, mentre egli era assente, portando con sé la figlioletta di due mesi. Aggiunse d'avere cercato più volte di convincere la Sandra a tenere una condotta maggiormente consona al suo stato di donna sposata senza peraltro riuscire nell'intento. Nonostante le discordi dichiarazioni del marito, la Viale confermò le sue accuse, ammettendo d'avere abbandonato il domicilio coniugale, ma solo per sfuggire alle insane mire del marito.

I due si erano conosciuti nel 1964 in un ospedale psichiatrico, ove la Viale era stata ricoverata all'età di diciannove anni su decisione del Tribunale dei minorenni di Torino ed ove il Cleopazzo lavorava come muratore. S'erano poi sposati nel novembre di quello stesso anno. «Pretendeva che mi prostituissi», insisteva la donna nella sua denuncia, «e che gli consegnassi parte del ricavato di questa mia avvilente attività. Così, disgustata da quella squallida esistenza, stanca per le continue richieste di denaro di mio marito, lo abbandonai fuggendo con la nostra bambina».

L'autorità inquirente decise, data l'ostinazione dei coniugi nel sostenere le rispettive opposte tesi, di effettuare un confronto fra i due, ma anche in questa occasione entrambi rimasero fermi sulle loro posizioni. La vicenda assunse aspetti così contrastanti e ingarbugliati da disorientare gli inquirenti, per i quali si faceva sempre più difficile stabilire chi dei due dicesse il vero e chi mentisse. Senonché nel corso delle indagini si appurò che la Viale amava eccessivamente le compagnie maschili, tant'è vero che la sera della sua fuga da casa si era incontrata con l'infermiere Franco Girardi, di 32 anni, sposato e padre di famiglia. Questi, interpellato, confessò l'incontro e infine anche l'irrequieta sposina, sottoposta a nuovi interrogatori, di fronte alle specifiche contestazioni rivoltele, finì con l'ammettere la sua relazione con il Girardi, confessando anche d'avere presentato, a carico del marito, una denuncia menzognera: sperava che il Cleopazzo venisse incriminato in conseguenza della grave accusa di sfruttamento, così da essere arrestato al più presto. In tal caso ella si sarebbe potuta incontrare più agevolmente con l'amante.

Nei confronti della giovane donna venne pertanto aperta una regolare istruttoria, conclusa ora la quale, il magistrato inquirente ha decretato il rinvio a giudizio della Viale: il Tribunale la processerà alla ripresa dei propri lavori, in ordine appunto alle accuse di calunnia e abbandono del tetto coniugale.

e. c.

DICK TRACY E L'IDOLO PARLANTE

RIASSUNTO. — Quinto e «Faccia da mosche», arrestati da Dick Tracy, sono fuggiti di prigione. Ai due si aggiunge uno strano individuo, un gigantesco hawaiano scappato dall'ospedale dove l'avevano ricoverato fuori conoscenza per un incidente. Su di lui era stata trovata una statuetta parlante.

166 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Vigilia polemica della rassegna internazionale del Lido

Rinviato a giovedì l'annuncio dei film in concorso a Venezia

Chiarini deve ancora vedere due pellicole - L'affare della bomba carta - Un «whisky party» per l'apertura

Dal nostro corrispondente

Venezia, martedì sera.

Le novità sono all'ordine del giorno in questa fase acuta di preparazione alla «Mostra grande». Ieri ad esempio è stato annunciato addirittura telefonicamente ai giornalisti che la conferenza stampa di Luigi Chiarini, nella quale sarebbe stato dato il programma definitivo della rassegna, era differita da stamane a giovedì. Il motivo? Per due film, uno americano e l'altro giapponese, che non sono ancora giunti e che potrebbero essere ammessi in concorso.

Sembra che si tratti di due pellicole d'un certo interesse, altrimenti non si potrebbe giustificare il differimento. L'ammissione dei due film in concorso è comunque condizionata al giudizio di Chiarini quando li avrà visti. Per una ragione poi di correttezza verso i registi e verso i produttori non sono stati annunciati i titoli dei nuovi possibili candidati al massimo premio.

* *

Un certo rumore intanto ha fatto la notizia recente che la giunta comunale di Reggio Emilia ha espresso in un lungo comunicato solidarietà al comitato di boicottaggio della Mostra del Cinema e l'invito ad appoggiarne le iniziative. A quale titolo si è alzata questa voce? Per sollecitare — e non ci potevano essere altre ragioni — la riforma dello statuto della Biennale.

* *

Sul fronte degli attentatori, che nella notte sulla domenica hanno fatto scoppiare una bomba carta davanti ad una porta laterale del Palazzo del Cinema al Lido, niente di nuovo c'è da segnalare. Per tutta la giornata di ieri gli investigatori dell'ufficio politico della questura hanno setacciato determinati ambienti della città con particolare riguardo a quelli dei giovani contestatori.

L'attenzione della polizia è particolarmente rivolta sulla scritta lasciata sul posto dagli attentatori. Si tratta d'un comune foglio di carta da lettere su cui gli sconosciuti hanno scritto a penna, con nitida calligrafia femminile, slogan di contestazione globale contro gli organizzatori del Festival, ma anche contro i cineasti, i capitalisti e i preti. Lo scritto è stato sottoposto ieri ad un accurato esame ed è stato confrontato con la grafia di alcune persone sospettabili. Sull'esito di questi particolari accertamenti gli investigatori mantengono uno stretto riserbo.

Intanto dall'inchiesta tecnica svolta dagli esperti della direzione di artiglieria di Mestre si è dedotto che coloro che hanno confezionato la bomba-carta non debbono essere stati alle loro prime armi. Per quanto rudimentale, l'ordigno fatto di carta di giornale e di clorato di potassio e zolfo era perfettamente calibrato. Questa circostanza non è stata sottovalutata dalla polizia, che di essa si sta anzi valendo per circoscrivere le ricerche degli attentatori tra gli elementi non solo veneziani che già in altre occasioni hanno fatto uso di ordigni esplosivi rudimentali e di petardi.

* *

Bruce Renton, l'ambasciatore in Italia dell'associazione del whisky scozzese, organizzerà un «whisky party» in Palazzo Ducale la sera dell'inaugurazione della Mostra del Cinema. La coincidenza non è affatto casuale, poiché il party di Mr. Renton sarà anche il ricevimento d'apertura della manifestazione cinematografica, con intervento quindi di personalità e di divi. Per dare all'avvenimento un pizzico di eccentricità, per creare un'atmosfera particolare, Mr. Renton ha invitato la «Red Hackle Piper Band» di Glasgow, composta di venti persone tra suonatori e ballerini, tra cui molti funzionari di banca, la quale presenterà anche la famosa «Danza delle spade».

Gianni Ghirardini

Pasolini e Laura Betti durante le riprese di «Teorema», il film che il regista presenterà a Venezia (Telefoto)

La «contestazione» continua?

Un'altra bomba contro un cinema

Gli attentatori hanno preso di mira stavolta un locale del centro storico veneziano

Servizio particolare a Stampa Sera

Venezia, martedì sera.

I contestatori sono tornati a farsi vivi. Contestatori o anarchici? Ancora non si può dire nulla poiché le indagini condotte dal capo dell'ufficio politico della Questura dott. Pensato hanno appena preso l'avvio. L'episodio è avvenuto di prima mattina. Erano le 5,30: un'esplosione di una certa intensità ha risvegliato gli abitanti della parrocchia di S. Luca, una centralissima zona del Centro storico. Un rudimentale ordigno era esploso davanti al cinema Rossini.

La bomba era meno grezza di quella fatta scoppiare nella notte sulla domenica davanti ad una porta laterale del Palazzo del Cinema al Lido. Pur rudimentale nella confezione, ha avuto però un effetto più consistente dell'altra. L'esplosivo era costituito da benzolo contenuto in un barattolo di insetticida al quale era stata tolta la capsula a sua volta sostituita con un tappo di sughero e collegata ad una miccia da minatore.

Il danno è stato anche questa volta lieve: è andata in frantumi una vetrata di cristallo larga 83 centimetri ed alta metri 2,30. Gli inquirenti sul posto non hanno trovato nulla che possa portare all'identificazione dei responsabili del gesto, comunque di origine contestativa. Anche la scelta del cinema non porta alcuna indicazione. I «contro sistemisti» o gli anarchici hanno voluto evidentemente far sentire la loro voce anche in città dopo il Lido ed hanno puntato la loro attenzione su un cinema in posizione centrale e tranquilla e nello stesso tempo isolato, così come appunto il Rossini. Il titolo del film che si sta proiettando in questo cinema spiega forse la ragione del gesto: «Scacco internazionale», messo matto alla Mostra del Cinema.

g. gr.

I fidanzati terribili tornano insieme solo per lavorare

Alain Delon e Romy Schneider di nuovo insieme

St-Tropez, martedì sera.

«Sono tornati insieme — mormora la gente che li vede passeggiare teneramente abbracciati per le caratteristiche viuzze del porto —. Si sono lasciati per quattro anni, poi entrambi sposati, alla prima occasione, sono andati uno nelle braccia dell'altra». Turisti ed indigeni parlano di Alain Delon e Romy Schneider che, in verità, si trovano sulla Costa Azzurra per girare il film Piscina, del quale sono i protagonisti. Certo che questo incontro, dopo quattro anni di rottura sentimentale, ha destato non poche emozioni. Nel film Alain interpreta la parte del geloso: sul set, momentaneamente ambientato sulla spiaggia di Pampelonne, egli fa una scenata a Romy, accusandola di rivolgere le attenzioni ad un altro uomo. La ragazza giura di non avere pensieri che per lui. La scena termina con un lungo ed appassionato bacio.

Il regista deve intervenire: «Come faccio — dice — ad inquadrare il volto di Romy, se ci rimani incollato addosso? Cerca di essere meno irruente Alain!». Delon si stacca, ma rimane rapito ad osservare il bel volto della Schneider. Non si capisce dove inizi la finzione e termini la realtà.

La Schneider quando seppe che il suo partner sarebbe stato Alain Delon, ebbe come primo impulso quello di rifiutare. Poi le pressioni degli amici la convinsero ad accettare. Sembrava che avesse paura di rivedere il suo ex fidanzato, che qualcosa l'avrebbe nuovamente fatta soffrire. Erano stati insieme molto tempo, un amore burrascoso, ma pieno. Poi lui l'abbandonò per sposare Nathalie, una fotografa di scena.

Non si è mai saputo con certezza quale sia stato il motivo esatto della rottura. Si dice che Romy subisse l'influenza negativa della madre che non voleva vedere la figlia unita ad uno scavezzacollo con la fama di rubacuori quale era Alain Delon. Quindi nonostante fosse molto innamorata di lui, la Schneider rifiutò più volte il matrimonio.

c. ch.

Il «lupo di mare» Villa ha rischiato il naufragio

Il suo panfilo è stato investito da una furiosa libecciata al largo di Livorno - Il «reuccio della canzone» si trovava a bordo con due amici

Nostro servizio particolare

LIVORNO, martedì sera.

Il panfilo «Disneyland», sul quale era imbarcato il cantante Claudio Villa, ha rischiato di colare a picco al largo di Livorno durante una violenta libecciata che ha investito le coste del Tirreno. Villa, con due amici, ha trascorso attimi di terrore: i portelli dell'imbarcazione si sono aperti e l'acqua ha invaso lo scafo mentre la radio restava isolata. Se i tre navigatori non si fossero prodigati con tutte le loro forze il panfilo sarebbe naufragato e gli occupanti, date le condizioni del mare, sarebbero affogati. Raggiunto a fatica il porto di Livorno, Claudio Villa è subito ripartito per Roma.

Il cantante aveva raggiunto con il «Disneyland» l'isola della Gorgona per una battuta di pesca subacquea e un breve soggiorno. Ieri mattina, nelle prime ore della giornata, i tre amici avevano deciso di rientrare a Livorno. Poco fuori del porticciolo dell'isola, la direzione del vento è cambiata e lo scirocco, che fino allora aveva avuto una modesta velocità, si è tramutato in libeccio con raffiche che hanno raggiunto i sessanta orari. Il mare si è ingrossato ed è a quel punto che i portelli si sono aperti ed il panfilo ha incominciato ad imbarcare acqua in modo pauroso. Villa, dopo il fortunoso rientro a Livorno, era visibilmente scosso ed ha preso subito il treno per la capitale.

Il cantante è un appassionato del mare ed è proprietario del panfilo con il quale ha rischiato di naufragare. Proprio per il «Disneyland», Villa ha avuto, anche di recente, noie con il fisco.

b. c.

Claudio Villa con il figliolo a bordo del suo lussuoso panfilo chiamato «Disneyland»

Sabato il premio Riccione per il mondo dello spettacolo

Riccione, martedì sera.

I nomi più prestigiosi del mondo artistico e culturale, del cinema e del teatro daranno vita sabato prossimo all'XI edizione del Premio Riccione per il mondo dello spettacolo. Saranno, tra gli altri, presenti: Candice Bergen, Gianni Boncompagni, Ernst Borgnine, Maria Grazia Buccella, Gino Cervi, Valentina Cortese, Lucio Dalla, Gabriele Ferzetti, Pasquale Festa Campanile, Mario Landi, Virna Lisi, Erminio Macario, Magali Noël, Pascale Petit, Paola Quattrini.

Un corso aspiranti attori al Teatro Stabile di Torino

Il Teatro Stabile di Torino organizza, per la prossima stagione teatrale, un corso di formazione dell'attore, riservato ai giovani fra i 18 e i 21 anni, residenti a Torino, in Piemonte e in Valle d'Aosta. Il corso non vuole essere una tradizionale scuola, ma un laboratorio di esercitazione e di ricerca, impostato sul principio del lavoro di gruppo. Sarà diviso in due sezioni, dal 20 ottobre al 20 dicembre 1968 e dal 20 gennaio al 30 aprile 1969. La sede delle esercitazioni sarà al Teatro Gobetti.

I giovani attori seguiranno una serie di lezioni teoriche, con vari docenti, e realizzeranno poi da soli, in gruppo, dei piccoli spettacoli, con un fine di sperimentazione.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ IL POKER DELLA RISATA (Nazionale): divertente antologia di [illegible] «comiche finali» del cinema muto: scelte tra le migliori del repertorio classico. Vi figurano via via come protagonisti i più favolosi assi della risata: Charlot in testa, naturalmente, e poi Buster Keaton, Harold Lloyd, Mack Sennett, Ben Turpin, ecc.

★ LA FOLLE IMPRESA DEL DOTTOR SCHAEFER (Romano): psichiatra, confidente del presidente Usa, è sospettato di spionaggio e braccato da agenti segreti di vario colore politico. Gustosa satira, vivacemente affidata a James Coburn.

★ UN OMBRELLO PIENO DI SOLDI (Cristallo): Jean Gabin protagonista d'una scherzosa storiella che lo mostra falsario di buon cuore, alle prese con un miliardario (Gert Fröbe) e una donnina (Liselotte Pulver).

Western

★ VADO VEDO E SPARO (Vittoria): alleanza occasionale fra tre simpatici avventurieri per difendersi dai nemici che appetiscono un bottino su cui il trio ha posto le mani. Con Antonio Sabàto, John Saxon, Frank Wolff, Agata Flori. A colori.

★ ...DAI NEMICI MI GUARDO IO! (Corso): anche qui un tesoro è il fulcro d'un intrigo avventuroso dove la violenza si afferma nei particolari faceti. Interpreti: Charles Southwood, Julian Mateos. A colori.

★ I GIORNI DELLA PAURA (Augustus): tradizionale storia d'un giovane [illegible] portato sulla retta via da uno sceriffo che in punto di morte gli affida un'opera di [illegible]. Con Robert Horton, Diane Baker, Sal Mineo, Nehemiah Persoff.

Polizieschi

★ SCACCO INTERNAZIONALE (Astor): storia di contrabbandieri d'armi in lotta con l'Interpol e la Cia. Tab Hunter e Daniela Bianchi principali interpreti. Scope a colori.

Fantascienza

★ KING KONG GIGANTE DELLA FORESTA (Metropol): favola moderna nipponica con le gesta dell'enorme gorilla e d'un suo sosia d'ugual misura, manovrato artificialmente da un professore folle che si serve dei mostri per i suoi iniqui disegni di dominatore.

★ LA DONNA VENUTA DAL PASSATO (Ambrosio): in una fulgida scandinava (Olinka Hirova) rivive una bella e crudele sovrana per sviluppare una avventura alla tipo Atlantide, [illegible] d'una [illegible] antica. A colori.

Guerra

★ TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI (Ideal): alla vigilia dello sbarco alleato in Normandia, l'opera dei paracadutisti per neutralizzare gli impianti difensivi nazisti. Buoni interpreti e valido intreccio in una produzione apprezzabile.

Riedizioni

★ L'ARTE DI ARRANGIARSI (Reposi): film satirico su trama di Brancati, regia di Zampa, con Sordi mordace protagonista.

★ CAMPING (Torino): film d'esordio (1956) di Franco Zeffirelli, vivace regista d'una commedia turistica e sentimentale con Marisa Allasio, Nino Manfredi, Paolo Ferrari.

★ FUOCO FATUO (Centrale): magistrale analisi delle ultime ore di vita d'un trentenne suicida. Dal romanzo di Drieu La Rochelle, un film di Louis Malle con Maurice Ronet, Jeanne Moreau, Alexandra Stewart.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenotazione biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.33

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Al Regaletto (Cavoretto 2, [illegible]). Al Florida: I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.

Belle Arti: ore 21: «I Giusti».

Bischeroni Lutrario: ore 21 Compagnia I Samurai.

Chalet Valentino: ore 21 I 5 Rizzo. Club 84: ore 21 I Peroni.

Hollywood Estivo: ore 21 Episod Six.

Villa Gay (Monc. 53): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

Baby Night (aria deumidificata), strada Traforo Pino, telef. 894.213. Caprice (Sassi 10 aria cond.): 21. Lido Estivo (Monc. 422): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna venuta dal passato» John Richardson, Olinka Berova, technicolor.

Astor: «Scacco internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi.

Corso: «Dai nemici mi guardo io» color, C. Southwood, J. Mateos. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.

Cristallo: «Un ombrello pieno di soldi» Jean Gabin, L. Pulver.

Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, colori scope.

Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rodes Reason, Linda Miller, technicolor.

Nazionale: «Poker della risata», con Charlie Chaplin.

Reposi: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa.

Romano: «La folle impresa del dottor Schaefer» technicolor, James Coburn, Joan Delaney. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria: «Vado vedo e sparo» scope col. A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.

Alfieri: «La lunga notte di Tombstone» col. T. Milian, A. Ekberg. V. 18.

Arlecchino: «Week end proibito». Vietato anni 18, C. Henkel, X. Wallace.

Arlecchino: «Gioco di massacro» V. 14, Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.

Augustus: «I giorni della paura» R. Horton, D. Baker, S. Mineo, metroc.

Capitol: «Il gobbo di Parigi», Jean Tiat, in technicolor.

Torino: «Camping» un film di Franco Zeffirelli con N. Manfredi. Ap. 10.

Centrale d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jean Moreau, Maurice Ronet.

Alessandra (aria condiz.): «Faccio saltare la banca» Louis de Funès.

Colosseo: «Custer il ribelle» W. Maunder, S. Pickens, in technicolor.

Faro: «Pugni pupe e marinai» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Fiamma (aria cond.): «Svegliati e uccidi» tec. L. Gastoni, Volonté. V. 18.

Gioiello: «Agente 007 si vive solo due volte» Sean Connery, colori.

Hollywood: diretto proseg. da 1ª vis. «Custer il ribelle», Wayne Maunder, technic., scope. Ap. 15. Ult. 22,30.

La Perla (aria cond.): «New York ore 3» (L'ora dei vigliacchi), Gary Merril, Victor Arnold. Vietato 18.

Maffei (aria cond.): «L'amore senza ma» Janine Magnan, Guy Mairesse. Vietato minori anni 14.

Massimo: «Caccia al violentia» tech. A. M. Pierangeli, G. Sanders, Brazzi.

Orfeo (aria cond.): «L'onda lunga» Tony Franciosa, M. Ferasin, technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

Principe (inc. refr.): «Il temerario» Kirk Douglas, Bella Darvi, colori.

Statuto: «Caccia al violentia» techn. A. M. Pierangeli, G. Sanders, Brazzi.

Alcione: «I tre avventurieri» techn. Comp. Mario Ferrero 16,15 e 21,15.

Alpi: «I comancheros» John Wayne, Lee Marvin, colori scope.

Regina: «Tarzan e il grande fiume» Mike Henry, G. Murray, technic.

Milano: «Lo sceicco rosso» colori. «Da New York mafia uccide» A. 10.

Olimpia: «Sexy» colori, Viet. 18.

Po: «Come imparare ad amare le donne» technicolor.

P. Nuova: «Volontari del Texas» col. «Maggiorato fisico» Costantine.

Giardino: «Le donne del West» technicolor scope, Doris Day.

Mirafiori: «Attacco alla costa di ferro» L. Bridges, S. Lloyd, technic.

Vinzaglio: «48 ore per non morire» technicolor Glenn Ford, S. Stevens.

America (t. Frejus, t. 331.748): «Fathom: bella, intrepida e spia» scope technicolor, con Raquel Welch.

Eliseo: «Con lui cavalca la morte» technic. scope M. Marshall, E. Chanel.

S. Paolo: «Morte non conta i dollari» technicolor, con Mark Damon.

Artisti: «Posta grossa a Dodge City» col., H. Fonda, J. Woodward.

Cavalier: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock.

Eridano: «Superman vuole uccidere Jerry» C. Berova, A. Nunan, col.

V. Veneto: «Regina dei Vichinghi» techn. scope Don Murray, Karila.

Astra: «La gang dei diamanti» tec. sc. H. Hamilton, J. Cotten, Lalcret.

Bernini: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr. V. 18.

Elios: chiuso per ferie.

Museum: «Custer il ribelle», Wayne Maunder, Slim Pickens, technicolor.

Odeon: «Pugni, pupe e pepite» tec. John Wayne, S. Granger, Capucine.

Star (aria condiz.): «40 fucili a Passo Apache» in technicolor, con A. Murphy, K. Tobey.

Adua: «Buon giorno per morire» technic. L. Harvey, L. Remick.

Ars: «Gli eroi di Antropoide».

Aurora: «L'amore facile» F. Franchi, Ingrassia, Vianello, Rossi Drago.

Brescia: «5 marines per Singapore», Sean Flynn, in technicolor.

Maloni: «L'ereditiera di Singapore» tech. H. Mills, T. Howard. Viet. 14.

Nord: «La bugiarda» C. Spaak, E. M. Salerno. Vietato min. 18.

Nuovo Fortino: «Il lungo coltello di Londra» C. Lee, M. Lee, colori.

Oriente: «Assicurasi vergine», scope, colori, Romina Power.

Palermo: «Devilman Story» techn. scope, Guy Madison. Vietato 14.

Sociale: «Un killer per lo sceriffo» W. V. Eliot, N. Gray.

Zenit: «Per qualche dollaro in meno», in technicolor, scope.

Cabiria: «Il fischio al naso» con T. Louise, U. Tognazzi.

Continental: «La vendetta di Fu Man Chu», C. Lee, H. Frank, M. Rohm, in technicolor. Vietato minori 14.

Italia: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi» Hug Moser.

Piemonte: «Con lui cavalca la morte» M. Marshall, M. Chanel, techn.

S. Carlo: «La lunga marcia» Robert Hossein, M. Boom, in technicolor.

Spezia: «Cavaliere della vendetta» scope technicolor, Lex Massari, P. Leroy (aria condizionata). Ap. 15.

Diana: «A suon di lupara» colori.

Dora: «Criminal story».

Roma: «4 3 2 1 morte».

Aliso: «Predoni del Sahara» technicolor scope G. Michael, P. Tudor.

Ambra: chiuso per ferie.

Apollo: «Due croci a Danger Pass» technicolor scope. A. Freeman. N. Cardinale. Apertura ore 15.

Sidera: «Hondo» techn., R. Taylor.

Lucania: «Gli invincibili fratelli Maciste», technicolor, R. Lloyd.

Lutrario: «New York ore 3».

Splendor: «Ultimo Apache» technicolor scope con Burt Lancaster.

Riduzioni E.N.A.L. — Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Aviation, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).

LA CANTANTE e attrice Judy Garland è [illegible] di avere frodato il direttore di un Motel di 528 dollari. Il dibattito contro l'attrice è stato rinviato dal tribunale di Asbury Park in attesa che gli avvocati della Garland presentino altri elementi per il [illegible].

Che cosa ci porterà l'autunno televisivo

Sulle spiagge romane

Julie Menard gira ad Anzio «E per tutto un cielo di stelle» con Giuliano Gemma

Romanzi a forti tinte e i colossi del varietà

Gli «sceneggiati»: avventura e orrore - I tre «big» di *Canzonissima* che incomincia a settembre - I film di Bergman

Anche la tv, come il teatro, come il cinema, ha la sua «saison»: meno elegante forse, senz'obbligo dello «smoking» e senza «cocktails» d'anteprima, ma proprio per questo più popolare, familiare, più intimamente connessa al calendario abituale di ciascuno. Comincia, la stagione televisiva, sul finire dell'estate, quando i «dehors» dei caffè minacciano reumatismi e le prime piogge invitano alle pantofole, alla pipa, al relax casalingo. Proprio sull'autunno-inverno dunque, seguendo scrupolosamente i presagi del colonnello Bernacca, i programmisti puntano le loro carte migliori, concentrano il fuoco di batteria delle trasmissioni di maggior richiamo. Che sono poi — «indici di gradimento» alla mano — gli sceneggiati e il varietà.

Quanto a teleromanzi, si preannuncia quest'anno una stagione a tinte forti: basterebbe la preferenza accordata alla fantasia avventurosa, e in qualche caso tenebrosa, di Robert Louis Stevenson. Dello scrittore scozzese, Anton Giulio Majano (il regista di *David Copperfield*) va preparando *La freccia nera*, vicenda cavalleresca ambientata nell'Inghilterra della Guerra delle Due Rose. Protagonisti, due giovani attori, Loretta Goggi e Aldo Reggiani, con Arnoldo Foà nell'armatura di un corrusco e crudele signorotto feudale, immancabilmente destinato ad essere trafitto, appunto, da una vendicatrice «freccia nera».

Dall'avventuroso al fantascientifico, ancora in compagnia di Stevenson: Giorgio Albertazzi, stavolta anche regista, berrà l'allucinante pozione del dottor Jekyll e si trasformerà nel mostro Mister Hyde, in una riduzione del famoso «racconto del terrore» già portato sugli schermi cinematografici con grande efficacia da Spencer Tracy.

Mina in «Canzonissima»

Restiamo ancora in Inghilterra, stavolta sulle tracce dell'immortale Sherlock Holmes e del suo compagno, il dottor Watson, che per la Tv avranno i volti di Nando Gazzolo e Gianni Bonagura. Sei puntate, tratte da due romanzi di sir Arthur Conan Doyle, *Il mastino dei Baskerville* e *La valle della paura*.

Dal «giallo» classico a quello moderno: Tino Buazzelli (che fra pochi giorni vedremo nei buffi paludamenti di Tartarino di Tarascona) presterà la sua mole e la sua flemma a Nero Wolfe, investigatore e coltivatore d'orchidee rare, uscito dalle pagine del romanziere americano Rex Stout. *Partner* di Buazzelli nell'intera serie (le riprese stanno per essere ultimate) è Paolo Ferrari, che dà il volto ad Archie Goodwin, l'aiutante di Wolfe.

Spesso le avventure della realtà superano in interesse gli intrecci della fantasia: ed ecco la Tv attingere al passato, per una serie che dovrebbe avere il titolo *I giorni della storia*. Si va da una ricostruzione della figura e dei tempi di Carlo Magno alla biografia di Oliver Cromwell, il dittatore ribelle che, nel '600, riuscì a far decapitare il re inglese Carlo I (protagonisti, Sergio Fantoni e Giancarlo Sbragia); dal personaggio del Barbarossa a quello di Caio Gracco, il famoso tribuno della plebe nella Repubblica romana, quello di cui la madre diceva che era «un gioiello».

E veniamo al varietà, altro «pilastro» dell'autunno-inverno televisivo: dominato, come di consueto, dalla serie di *Canzonissima*, lo spettacolo abbinato alla plurimilionaria lotteria di Capodanno. Si preannunciano grosse novità: intanto, il trio che condurrà il ciclo di trasmissioni è formato da personaggi di ormai consolidata fama televisiva: Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli. In secondo luogo, *Canzonissima* è stata affidata a due «big» della produzione e 21 pollici, Falqui e Sacerdote, già autori di *Studio Uno*, *Sabato Sera* e altri programmi di larga presa sul pubblico. Parteciperanno alla competizione anche [illegible] stelle della musica leggera, fra le quali, tanto per fare qualche nome, Shirley Bassey, Antoine, Petula Clark.

La Bassey (inglese, mulatta, da pochi giorni sposata con un italiano) ricomparirà anche in un'altra serie: *V.I.P.* (Very Important Persons), titolo provvisorio per indicare alcuni spettacoli di qualità registrati durante l'estate, e ciascuno dedicato ad una «vedette» della musica leggera internazionale: Tom Jones, Aznavour, Gilbert Bécaud e così via.

Titoli di rilievo figurano nel «cartellone» della prosa: un panorama del teatro americano moderno e contemporaneo, da *Fermenti* di O'Neill a *Svegliati e canta* di Clifford Odets, da *Piccola città* di Thornton Wilder a *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller. Nei vari «casts» figurano Paolo Stoppa, Rina Morelli, Renzo Grassilli, Evi Maltagliati. Un altro ciclo, più breve, è invece dedicato ad un drammaturgo italiano, Ugo Betti: del quale vedremo *Il vento notturno*, *La regina e gli insorti*, *Corruzione al Palazzo di Giustizia*.

Infine, il cinema, con un nome da caratteri cubitali: Ingmar Bergman. Del grande regista svedese, la Tv trasmetterà alcuni film scelti tra i più significativi, ad esempio: *Il settimo sigillo*, *Il volto*, *Il posto delle fragole*, *Luci d'inverno*, *Come in uno specchio*.

Giorgio Martellini

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Giocagiò - Inviati speciali).
19,15: Orizzonti della scienza e della tecnica.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Donna in vestaglia, tre atti di Ted Willis.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Europa giovani: «Il primo posto di lavoro».
22,30: Ciao, mamma, varietà a quiz.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Un gioco da ragazzi - 20,50: Incontri - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22: Canzoni di un anno - 23,05: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17,30: Nuoto - 21: Telegiornale - 21,15: Il processo di Verona - 22,10: Capolavori nascosti.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,35 Zibaldone italiano. Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Count down, un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo (ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
19,15 «Schiavo d'amore», romanzo di W. Somerset Maugham
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. Dirett. F. Capuana. Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia, con Mario Del Monaco, Renata Tebaldi, Giulietta Simionato. Nell'interv.: XX Secolo. «I Propilei una storia universale».
22,50 Intervallo musicale
23,00 Giornale radio

SECONDO

13,00 Non sparate sul cantante
13,30 Giornale radio
13,35 Luisa [illegible] e Pippo Baudo presentano: Le sette belle, retrospettiva musicale
14,00 Juke box
14,30 Giornale radio
14,45 Canzoni e musica per tutti
15,00 Pista di lancio
15,15 Pianista Friedrich Gulda
15,30 Giornale radio
15,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virg. Rotondi
16,00 Vetrina di un disco per l'estate
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Non tutto ma di tutto
19,30 Giornale radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Viva l'estate, spettacolo in piscina
20,40 Orchestra diretta da Paul Mauriat
21,10 «Abbasso il progresso», un atto di Edmond de Goncourt. Regia di M. Scaglione
22,00 Giornale radio
22,10 Non sparate sul cantante
22,40 Tempo di jazz
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 Pagine da «Il principe Igor» di Borodin
15,30 Corriere del disco. W. A. Mozart: Quartetto in re min. K. 421 per archi; Quartetto in do magg. K. 465 «Delle dissonanze»
16,30 Compositori contemporanei: V. Rieti: Partita per clav. e sei strum.; Concerto per clavicembalo e orch.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 A. Roussel: Sinfonia n. 3 in sol min. op. 42
17,45 J. C. Bach: Sonata in re maggiore op. 16 n. 1 per flauto, violoncello e clavicembalo
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica legg.
18,45 Mac Luhan e la comunicazione di massa
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Haendel, Grieg e Britten
20,30 L'idea d'Europa, oggi
21,00 R. Strauss, a cura di Vito Levi. III, Le Opere teatrali
22,00 Il giornale del Terzo
22,45 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Renata Tebaldi, Giulietta Simionato, Mario Del Monaco, diretti da Franco Capuana, con l'orchestra e il coro dell'Accademia di Santa Cecilia, sono gli interpreti principali di «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, in onda stasera alle 20,15 sul Nazionale. L'opera è rimasta, dopo il grande successo iniziale, nel cartellone di tutti i teatri lirici del mondo. Grazie ad essa e alla «Arlesiana», il nome di Cilea è tuttora assai vivo tra il pubblico della lirica. L'opera fu tenuta a battesimo, il 6 novembre 1902 al Lirico di Milano, da Enrico Caruso, Giuseppe De Luca, Pandolfini e dalla Chibaudo: vale a dire dai cantanti più in vista del tempo. Il successo fu trionfale.

STASERA ALLA TV

Commedia sul Primo Giovani per il Secondo

1 *Donna in vestaglia* con Andreina Pagnani e Mario Feliciani
2 L'Europa vista dall'ultima generazione - Il varietà di Adorni

Programmi televisivi così così, dopo quelli soddisfacenti di ieri sera. Prosa sul Primo Canale con un lavoro scritto apposta per il video. Sul Secondo rotocalco giovanile e telequiz sportivo.

* *

Alle 21, sul Nazionale, unico spettacolo della serata, va in onda Donna in vestaglia, un originale televisivo in 3 tempi dell'inglese Ted Willis già presentato con successo dalla Bbc ed ora messo in scena da noi per la regia di Giacomo Colli con Andreina Pagnani mattatrice. Si tratta infatti della storia di una moglie ben certa del proprio amore ma non più tanto di quello del marito, nei cui panni vedremo Mario Feliciani.

Il matrimonio pericolante al centro dell'intreccio è quello di Amy e Jim Preston: vent'anni di quieta vita coniugale alle spalle, un figlio già grande (Brian, un bravo ragazzo che non dà preoccupazioni), e un bilancio che consente di tirare avanti modestamente ma senza troppi sacrifici. Ma ecco un fatto nuovo che sconvolge il microcosmo familiare: Jim, marito fedele, tutto casa e ufficio, si innamora improvvisamente di Georgie, una collega bella e giovane. Nel suo ottimismo generoso ma un po' infantile, Amy non sembra accorgersi di nulla, e, quando Jim le confessa il suo amore per Georgie e la sua intenzione di chiedere il divorzio, pensa che tutto sia accaduto per colpa della sua sciatteria e della sua incapacità, tante volte bonariamente criticata dal marito, di tenere la casa in ordine. Ben altri e più profondi sono invece i motivi che hanno spinto Jim verso Georgie: il desiderio di ricominciare tutto da capo, di sentirsi giovane un'altra volta; insomma, la tipica crisi del quarantenne. L'epilogo è prevedibile: dopo una movimentata e patetica scena familiare, Jim capirà che non troverà mai la forza di abbandonare moglie e figlio.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, Europa giovani affronta, nel suo settimo numero, il tema Il primo posto di lavoro già annunciato quindici giorni fa e poi rimandato a favore di quello delle vocazioni religiose. L'argomento in prospettiva italiana fu trattato sul video pochi mesi fa nel documentario «La prima tuta». Qui si esamina l'inserimento delle nuove leve di lavoro nell'attività produttiva assai diversa nelle varie nazioni europee.

* *

Alle 22,30 la quinta tappa di Ciao Mamma vedrà ancora alla ribalta il forlivese Aurelio Angelucci, protagonista del telequiz sportivo da un mese, cioè dal giorno in cui il gioco guidato da Vittorio Adorni e Liana Orfei ha preso il via.

Ospiti canori della serata sono Gloria Christian, che interpreta «Dimmi solo ciao, arrivederci», Luisa Casali con «Solo stasera» e Tony Santagata che propone «Bella bambina». **d. g.**

Cecov in balletto

Carla Fracci insieme con il marito regista Menegatti

La Fracci danzerà a Siena nel «Gabbiano» con la Chauviré

SIENA, martedì sera.

Il prossimo 3 settembre, a 70 anni dalla prima rappresentazione al Teatro d'Arte di Mosca, «Il gabbiano» di Cecov verrà rappresentato sotto forma di un balletto che, con la musica di Roman Vlad, prende nome di «Variazioni cantate e danzate sul Gabbiano», al Teatro dei Rinnovati di Siena, durante le manifestazioni in programma per la Settimana musicale senese.

Allo spettacolo, ideato e messo in scena dal regista Beppe Menegatti con la coreografia di Loris Gay, partecipano alcune fra le più acclamate stelle internazionali del balletto: Carla Fracci, sarà la tormentata Nina; Yvette Chauviré, sarà Arkadina e Milorad Miskovitch, che è già stato partner della Fracci in importanti spettacoli, Trigorin. Completano il «cast» Amedeo Amodio, Ria Teresa Legnani, Filippo Morucci, Loredana Furno, Mario Bini e Dino Lucchetta.

Il balletto sarà preceduto dalla prima ripresa in questo secolo di una commedia musicale di Gaspare Spontini: «Julie o il vaso da fiori», protagonista Renato Capecchi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Prepareranno trentamila pasti al giorno

Vietati i baffi ai 1200 cuochi delle Olimpiadi

Anche i camerieri dovranno essere ben rasati - I sei ristoranti serviranno le specialità gastronomiche di tutte le regioni del mondo

Se ai cuochi dei Giochi Olimpici verrà imposto il taglio dei baffi, non altrettanto accadrà agli atleti. L'azzurro Gentile (qui con Eddy Ottoz) potrà quindi andare a Città di Messico senza essere costretto a radersi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Città di Messico, mart. sera.

Per saziare il robusto appetito degli atleti che gareggeranno nelle Olimpiadi di ottobre sarà necessario uno stuolo di [illegible]. Più di 1200 personaggi in berrettone bianco [illegible] ogni giorno trentamila pasti in sei diversi ristoranti. Ci sarà di tutto, dagli *hamburger* americani agli spaghetti italiani, dagli *smorgasbord* svedesi alle aringhe russe e alle tagliatelle cinesi.

Sarà un'operazione di cucina colossale e durerà cinquanta giorni, a partire dal 12 settembre, quando arriveranno i primi atleti per gli allenamenti. Si è calcolato che per ogni pasto i cuochi offriranno, quando il contingente dei concorrenti ai Giochi Olimpici sarà al completo, [illegible] piatti diversi.

L'intera operazione sarà condotta con grande rigore scientifico. Sono stati assunti quattordici chimici e cento dietiste (proprio così, tutte donne) con l'incarico di accertare che l'alimentazione sia calibrata e fornisca adeguato nutrimento agli atleti. Un ispettore d'igiene sarà presente in ognuno dei sei ristoranti, per sorvegliare l'andamento della situazione e badare che non ci siano, per così dire, mosche nella minestra.

Sempre per motivi di igiene, cuochi, camerieri e inservienti hanno avuto ordine di radersi i baffi, se li portano, di tagliare corti i capelli.

Cesar Balsa, proprietario della locale «catena» di alberghi incaricata del benessere gastronomico degli atleti olimpici, ha predisposto le operazioni in modo che ognuna delle sei sale, con un totale di 720 tavoli e 3600 sedie, sia destinata ad una delle sei regioni culinarie del mondo. Così ce ne sarà una latina, per italiani, spagnoli e portoghesi, una per gli atleti del mondo di lingua inglese, una ovest-europea per francesi, svizzeri, belgi, olandesi, danesi, svedesi e finlandesi.

La sala est-europea servirà gli atleti della Germania orientale, russi, polacchi, romeni, jugoslavi, cecoslovacchi e austriaci. Il quinto ristorante sarà per i giovani dei paesi asiatici e africani e il sesto e «sala internazionale», per una clientela mista.

Dato il gran numero di atleti e accompagnatori si dovrà far ricorso naturalmente ai turni. La sala internazionale sarà aperta dalle sei del mattino a mezzanotte. Le altre serviranno la prima colazione dalle sei del mattino in poi, la colazione fra le undici e mezzo e le quattordici e trenta, e la cena fra le diciotto e le ventuno.

Per dare un'idea dell'immensa quantità di viveri necessaria, il señor Balsa fa sapere che ci sarà un milione di porzioni di gelato, mentre le uova saranno novantamila dozzine, e si è predisposto l'acquisto di 327 tonnellate di frutta. Dalle mandrie del Messico settentrionale saranno forniti tremila capi di bestiame ingrassato nei ricchi pascoli della zona e predestinato da dodici mesi a diventare bistecche di manzo per le mense olimpiche.

L'armata dei cuochi sarà alle dipendenze di uno stato maggiore composto di sei *chefs*: due polacchi, due svizzeri e due cinesi. Il costo della «pensione completa» per ogni atleta — tutto e pasti — è stato calcolato in circa 2500 lire italiane al giorno.

c. s.

Stasera il Verbania affronta il Lugano

VERBANIA, martedì sera.

Stasera a Verbania ancora calcio-notte (inizio ore 21,15) per un'amichevole che opporrà ai bianco-cerchiati la compagine del Lugano. I ticinesi (vincitori lo scorso anno della Coppa svizzera e battuti nello spareggio dello Zurigo per il titolo assoluto) hanno avuto quest'anno un inizio sfortunato, soccombendo nella prima di campionato, sul proprio campo, col Servette per 1-0.

Il Verbania, che ha pareggiato col [illegible] (1-1) e col [illegible] (0-0) sarà privo quasi certamente di Mussio, che ha riportato una contusione alla spalla sinistra in un incidente di gioco, e forse anche di Sala.

I calciatori stanno accelerando la preparazione

Juventus — Heriberto sceglie la "squadra tipo,,

Tutti vogliono un posto da titolare - Il battibecco fra il «trainer» e Favalli - Domani sera partita amichevole a Tortona

Dal nostro inviato

Villar Perosa, martedì sera.

Heriberto continua con i suoi allenamenti senza un attimo di respiro: qualcuno, che magari non riesce a tenere il ritmo, mugugna un po'; altri sono di malumore, si stanno accorgendo da mille particolari che difficilmente — almeno all'inizio del torneo — faranno parte della squadra tipo. Così alla Juventus, in questi giorni, c'è un po' di nervosismo, il battibecco di ieri tra Heriberto e Favalli non è che la dimostrazione di questo stato di cose.

Nulla di grave, nulla che possa turbare seriamente la preparazione della squadra. La spiegazione più semplice, forse, è anche la più esatta: nella Juventus di quest'anno (una squadra in cui tutti credono) nessuno vuol rassegnarsi a fare la riserva, chi pensa di essere «dimenticato» ha i nervi a fior di pelle. Favalli ieri ha perso la calma, ha interpretato male una frase di Heriberto ed ha risposto per le rime. Un episodio spiacevole, al quale però non bisogna attribuire eccessiva importanza.

E' lo stesso Heriberto a spegnere sul nascere ogni polemica, a riportare subito il discorso sul gioco e non sulle parole. E si dichiara soddisfatto, nel complesso: «*La Juve è già a buon punto, devo solo risolvere qualche problema relativo all'attacco, poi potrò dichiararmi ottimista*». Ieri ha provato a risolvere quello concernente l'ala destra, provando in tale ruolo Benetti. Difficile dare giudizi definitivi, dopo un solo esperimento: però l'ex palermitano sembra mal sopportare la maglia numero sette, si sente un po' a disagio. Heriberto avrà ancora tempo e modo di provare altre soluzioni. Colausig e Sacco non sono certo elementi da trascurare.

Domani la Juventus lascerà il ritiro di Villar Perosa e in serata (inizio ore 21,15) giocherà in amichevole a Tortona. Poi rientrerà in sede e comincerà la seconda parte della preparazione, quella che si suol definire «rifinitura». C'è chi ormai è a buon punto, chi potrebbe in pratica cominciare il campionato quasi subito: Benetti, ad esempio, che è in condizioni atletiche eccezionali; e c'è invece chi dovrà ancora sudare parecchio per trovare un rendimento all'altezza della sua fama: Haller, innanzitutto. Il tedesco dice: «*Mi ci vorranno ancora almeno due o tre mesi*». Ma Heriberto vuol stringere i tempi, vuole recuperarlo prima. Sa che è troppo importante un Haller in forma per la «nuova» Juventus.

m. car.

La Sampdoria sta cercando un sostituto per Cristin

Il centroavanti dovrà essere operato di menisco - Fulvio Bernardini ha già provato tre soluzioni, ma nessuna lo ha soddisfatto

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

«Proprio non ci voleva questo menisco — *ha detto ieri mattina Cristin al momento del ricovero nella Clinica ortopedica dell'Università* —. Avevo intenzione d'iniziare il campionato a spron battuto, invece le prime partite le vedrò al televisore».

Il centravanti della Sampdoria dovrà infatti essere operato di menisco al ginocchio destro. La visita cui i sanitari l'hanno sottoposto ieri mattina, dopo il ricovero in clinica, ha confermato la prima diagnosi emessa sabato mattina dal medico sociale prof. Chiapuzzo: frattura del menisco interno del ginocchio destro. Occorre operare, pertanto, per riportare il ginocchio in perfetta efficienza, e Cristin è sicuro che, quando riprenderà, potrà tornare ad essere il giocatore di prima.

«Quattro anni fa — *ha detto* — sono stato operato di menisco al ginocchio sinistro. Ho ripreso benissimo. Così sarà anche questa volta. Solo mi dispiace di non poter essere presente per le prime cinque-sei partite di campionato». *Dopo l'operazione, infatti, il giocatore dovrà riprendere con la dovuta cautela, per gradi. Sarà nuovamente disponibile per la squadra fra due-tre mesi circa.*

Il ginocchio destro aveva dato qualche fastidio a Cristin verso la fine dello scorso campionato, ma poi il centravanti aveva dimostrato, in alcuni incontri amichevoli disputati a fine maggio, di essersi completamente rimesso, e si, prima di agosto, aveva ripreso la preparazione a pieno ritmo. Nulla, insomma, lasciava prevedere che il ginocchio si «bloccasse» improvvisamente, che saltasse fuori il menisco.

Ora Bernardini è in difficoltà. Pur cercando di non drammatizzare la situazione, il direttore tecnico sampdoriano non si nasconde che non è facile sostituire un uomo come Cristin, un «cannone» potente che non ha paura dei difensori avversari, che «entra» su ogni pallone, che crea numerose occasioni favorevoli per i compagni di squadra. Del resto, si è visto molto bene lo scorso anno, quando Cristin fu assente dalla squadra, quale importanza il giocatore rivesta per un attacco che, senza di lui, sembrava privo di forza di penetrazione.

Bernardini ha già provato da domenica sera, nell'amichevole che la Sampdoria ha disputato a Vercelli, le possibili varianti: inizialmente ha affidato la maglia numero nove a Morelli, un giovane tecnicamente dotato ma più portato al palleggio che al l'azione di sfondamento; poi ha provato Zapparoli, ed infine Fotara. Tutti e tre hanno ricevuto qualche pregio, ma nel complesso nessuno ha pienamente soddisfatto il tecnico. Se Morelli vanta una migliore tecnica, Zapparoli e Fotara sono maggiormente tattici. Ma per contro sono ancora abbondantemente immaturi. Potrebbe esserci una quarta soluzione, e cioè spostare Salvi da ala destra a centravanti, ma in tale caso si coprirebbe (e neanche tanto efficacemente) un ruolo per scoprirne un altro.

Certo, è un rebus di cui Bernardini avrebbe volentieri fatto a meno, visto che qualche problema da risolvere già l'aveva, per quanto riguarda i terzini ed il mediano destro. In proposito, comunque, utili indicazioni si dovrebbero avere dalle prossime gare che i blucerchiati disputeranno prima dell'inizio del campionato: giovedì sera, infatti, la Sampdoria sarà impegnata ad Acqui Terme, domenica ad Alessio, il 1° settembre contro la Reggiana, poi vi saranno le gare di Coppa Italia, anch'esse molto utili per dare alla squadra la fisionomia migliore.

Insomma, Bernardini ha le sue gatte da pelare per portare la squadra ad uno standard (soprattutto tecnico) soddisfacente all'inizio del massimo torneo, anche se di qui alla prima giornata di campionato c'è ancora più di un mese.

r. b.

Cristin: per il giovane centravanti sfortuna-record

Atalanta: Pesenti non giocherà più?

Più grave del previsto l'incidente al terzino

BERGAMO, martedì sera.

Dopo il grave infortunio occorsogli domenica scorsa durante una partitella fra titolari e rincalzi il terzino dell'Atalanta Alfredo Pesenti attende di essere sottoposto ad ulteriori esami e conoscere così l'entità delle lesioni riportate. I dirigenti bergamaschi sperano che il calciatore possa riprendere, sia pure dopo un lungo periodo di forzato riposo, l'attività, ma per il momento non si può neppure escludere che egli sia invece costretto ad abbandonare lo sport.

Pesenti aveva già subito lo strappo dei legamenti laterali del ginocchio destro il 18 dicembre scorso a Firenze nel corso dell'incontro fra i bergamaschi e i toscani. Dopo un vivace contrasto con Amarildo, il terzino dell'Atalanta si era accasciato al suolo e aveva dovuto abbandonare il terreno di gioco. Era rimasto con la gamba ingessata per un mese e mezzo e non aveva più potuto giocare. Dopo la parentesi estiva sembrava essersi ripreso.

«Amichevole» dei nerazzurri

Domenghini escluso nell'Inter a Rimini

Milano, martedì sera.

L'Inter parte per Bologna nel tardo pomeriggio e domani proseguirà per Rimini, dove in serata giocherà la seconda partita amichevole della stagione. Foni ha già annunciato che contro il Rimini schiererà la seguente formazione: Miniussi; Burgnich, Poli; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Gori, Corso, Vastola. Nella ripresa, Suarez prenderà il posto di Corso. Domenghini sarà escluso.

L'inserimento di Suarez nel ruolo di Corso, all'inizio della ripresa, non costituirà un avvenimento episodico ma il primo di una serie di avvicendamenti che potrebbero protrarsi per una larga parte della prossima stagione agonistica. Il dott. Foni, ha infatti lasciato intendere che conta di avvalersi dello spagnolo come tredicesimo giocatore, da inserire in squadra a metà gara, in sostituzione dell'interno veronese; almeno fino al momento in cui la sua formazione non avrà raggiunto un tale assestamento tattico in difesa da consentire la sostituzione del libero tradizionale con un elemento capace di votarsi con maggiore continuità all'appoggio del gioco d'attacco. In quel momento, che dovrebbe arrivare verso la metà di ottobre, Suarez potrebbe divenire il nuovo libero dell'Inter, al posto di Cella, e Corso potrebbe assumere stabilmente il ruolo di centrocampista, al fianco del mediano Bertini.

All'inizio della stagione, comunque, considerata l'indisponibilità tanto di Corso quanto di Suarez, che debbono scontare tre giornate per uno di squalifica, il trainer dovrà puntare su un attacco costituito da Jair, Domenghini, Mazzola, Gori, Vastola. In difesa invece, all'esordio in Coppa Italia, giocheranno: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella. Poli, scontata la squalifica di una giornata che ancora gli pesa sulle spalle. Bedin entrerà nel ruolo di terzino destro, [illegible] si sposterà in quello di stopper.

Foni ha una [illegible] fiducia nella capacità di Bedin di svolgere le funzioni di terzino destro. «Per me Bedin — ha ripetuto [illegible] il tecnico nerazzurro — ha tutte le possibilità di divenire un difensore fortissimo e moderno. Oggi, ad un terzino d'ala si richiedono, praticamente, le stesse caratteristiche fisico-tecniche di un'ala: e Bedin le ha».

d. m.

Maspes (forse) ha perso la maglia azzurra

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il personaggio di centro della riunione di ieri sera al Velodromo Olimpico era Antonio Maspes. Il sette volte campione mondiale della velocità professionisti cercava di difendere dall'assalto di Bianchetto la sua aspirazione a vestire la maglia azzurra nei prossimi campionati mondiali di Roma. Non gli è riuscito, anzi il milanese ha perso nettamente in due prove tali da scoraggiare il commissario tecnico Guido Costa che, a dire il vero, mai aveva messo in forse una sua partecipazione ai mondiali.

Comunque, malgrado la sconfitta di ieri sera, Costa finirà con il preferire Maspes a Bianchetto che tutto sommato ha dimostrato, in questo momento, di andare molto più forte del milanese. Eppure dieci giorni fa, in occasione della prima riunione premondiale (quella funestata dal doloroso incidente del motoallenatore Lorenzetti ancora ricoverato in ospedale in gravi condizioni), Maspes aveva battuto Bianchetto; ma non proprio sul piano della potenza. Il più volte iridato aveva mostrato la sua notevole esperienza «giocando» in due scatti il rivale.

Ieri sera invece è andato tutto storto a Maspes. Nella prima prova ha cercato di ripetere le «sorprese» di dieci giorni fa, ma questa volta Bianchetto lo ha controllato, lo ha lasciato passare, ma non ha perso terreno e all'imbocco dell'ultima curva lo ha sorpassato con netta superiorità. Sorprendente il suo tempo: 11"3 che sta a testimoniare della ritrovata forma. Anche nella seconda prova, praticamente non c'era storia. Maspes conduceva, ma fino ai 100 metri non riusciva a togliersi di ruota l'attento rivale che così ben condotto trovava il compito agevolato.

Strapotere fisico ed anche tecnico per Bianchetto che ripropone la sua candidatura per la terza maglia azzurra. Le prime due sono di Beghetto e di Pettenella. Quest'ultimo poi battendo in tre prove il campione italiano ha confermato di aver compiuto notevoli progressi.

Ma torniamo a Maspes. Il trentacinquenne milanese era piuttosto [illegible] e non lo nascondeva. Ma non aveva rimpianti. «*Non posso dire di aver sbagliato qualcosa* — diceva Maspes —. *Questa sera Bianchetto è andato veramente forte. Ma non vorrei che si desse tanta importanza alla sconfitta. In fondo Bianchetto l'ho già battuto due volte (a Varese e dieci giorni fa a Roma) e credo che non cambi nulla*».

Per una soluzione definitiva, comunque, Costa farà ripetere la volata a Maspes e a Bianchetto domani sera.

m. m.

A Mestre i dirigenti compilano l'elenco degli atleti

Chi va in Messico? Oggi si decide

La formazione per Città di Messico sarà ancora suscettibile di variazioni - A settembre allenamenti a St-Moritz

I dirigenti della Federazione di atletica leggera decideranno oggi a Mestre, in linea di massima, la formazione che lo sport italiano manderà a Città di Messico in questa disciplina, la più importante nel pur nutrito programma dei Giochi. Sarà un elenco suscettibile di variazioni ma comunque indicativo: gli atleti che ne faranno parte — molti almeno — andranno subito a svolgere un periodo di allenamento collegiale «in altitudine» a St-Moritz ed affronteranno successivamente, il 12 settembre, la squadra svedese. Ieri sera, dirigenti, tecnici ed atleti sono rientrati da Katowice dove gli azzurri sono stati sconfitti dalla forte Polonia; l'aereo è atterrato a Venezia e la comitiva si è in parte sciolta, ogni atleta sa in cuor suo se sarà incluso o no nella selezione olimpica, e non dovrebbero esserci quindi grandi sorprese.

Senza preoccupazioni, è partito per un breve periodo di vacanza sull'Adriatico il personaggio del giorno dello sport italiano, Giuseppe Gentile, che a Katowice ha prima migliorato il record nazionale del salto in lungo che resisteva da 32 anni portandolo dal 7,73 di Maffei a 7,91, quindi ha ancora ritoccato il suo limite italiano del «triplo», portandolo a m. 16,74, misura che lo ha collocato al sesto posto nella classifica mondiale stagionale. Gentile sarà uno dei punti fissi della nostra rappresentativa olimpica; potrà gareggiare a Città di Messico sia nel triplo che nel lungo, ma finirà per scegliere la prima prova, quella che gli è più congeniale.

A 25 anni, nel giro di due giorni, Giuseppe Gentile è finalmente riuscito ad esprimere, con due risultati di valore mondiale, le doti di classe e di potenza che tutti gli hanno sempre riconosciuto, ma che mai erano state messe in evidenza con tanta chiarezza. Studente in legge, allievo della Scuola dello Sport a Roma, ragazzo simpatico anche se piuttosto chiuso, l'atleta del Cus Roma pareva destinato a finire nel gruppo di atleti che promettono molto e non mantengono mai. In realtà si è sempre mostrato insofferente ad ogni disciplina di gruppo: è un individualista al punto che decide da solo i programmi di allenamento, ed è già molto che accetti di discuterli con i dirigenti della Federazione.

«Non sono un divo — *ha detto ieri sera all'aeroporto di Venezia al momento di lasciare i compagni* — ma desidero sfruttare questo [illegible]: vorrei che il periodo attuale di forma non si esaurisse con l'avvicinarsi delle Olimpiadi».

Bruno Perucca

La Parigi-Lussemburgo con Gimondi e Merckx

PARIGI, martedì sera.

Giovedì si inizia la breve corsa a tappe da Parigi a Lussemburgo che vedrà alla partenza i migliori corridori italiani, francesi, belgi e olandesi, che prenderanno parte ai campionati del mondo di Imola.

La partecipazione comprende tutti i migliori elementi del ciclismo mondiale, compresi i quattro vincitori delle più importanti corse a tappe dell'anno, il tedesco Wolfshohl, primo alla Parigi-Nizza, Felice Gimondi dominatore della Vuelta spagnola, il campione del mondo Merckx leader al Giro d'Italia e l'olandese Jan Janssen che ha vinto il Tour. Accanto ad essi [illegible] i francesi Aimar, Poulidor, Anquetil, Bernard Guyot, [illegible], Pingeon, gli olandesi Dolman, De Roo e Den Hartog, i belgi Reybroeck, Van Looy, Godefroot.

Le squadre italiane in lizza sono quattro. La Faema affianca a Merckx e Reybroeck, gli italiani, Adorni e Scandelli; la Filotex punterà su Bitossi, Colombo e Passuello; la Salvarani allinea oltre a Gimondi anche Altig e il rientrante Zandegù. Infine la Molteni schiera oltre a Franco Balmamion e [illegible], anche Michele Dancelli che in corsa però manterrà la sua maglia della Pepsi.

Il programma della gara prevede due tappe in linea (Compiègne-Maubeuge di km. 210, e Maubeuge-Liegi di km. 200), una semitappa a cronometro a squadre Liegi-Maastricht su 40 chilometri completata dalla Maastricht-Colonia di km. 133 in linea, e domenica la frazione conclusiva da Colonia a Lussemburgo di km. 240.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Lieve flessione ma resistenza di fondo

A TORINO

Titolo	19	20
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OSSIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED EDILIZI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	2790	2790
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	5600	5180
[illegible]	2100	2100
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	1093	1093
[illegible]	182	182
[illegible]	87,70	87,80
[illegible]	4945	4900
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	780	781
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1090	1090
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1440	1430
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1110	1110
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	462,30	462,30
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	377	377
[illegible]	[illegible]	1172
[illegible]	3115	3115
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1330	1330
TESSILI		
[illegible]	3850	3800
[illegible]	412	412
[illegible]	[illegible]	7300
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3490	3490
[illegible]	987	987
[illegible]	18400	18400
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1090	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3730	3700
[illegible]	[illegible]	[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

inattivo e la chiusura stessa si è risolta rapidamente ai minimi della giornata; anche i titoli più favoriti nei giorni scorsi hanno oggi registrato leggeri assestamenti.

In complesso, dunque, oggi si è fatta solo dell'ordinaria amministrazione. Il mercato è a corto di iniziative, mancano incentivi, prospettive di lavoro e totalmente assente è il risparmio. Normale attività nel reddito fisso a fondo resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 58.500-58.550-58.140; Fiat 2770-2775; Montedison 1093-1081,50; Viscosa 3350-3380-3344; Anic 1329-1321-1312; Olivetti priv. 3110-3125.

Stabile ma poco attivo il mercato dell'oro.

Dopoborsa ben tenuto: Viscosa 3340; Generali 58.350-58.400; Fiat 2778; Montedison 1092; Monte Amiata 17 mila 330; Ras 43.600; Immobiliare Roma 581,50.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Ardes 2780; Amiata 17 mila 301; Anic 1312; Assicuratr. 70.850; Bastogi 2080; Beni Stabili 3893; Binda 28.060; Breda 3880; Brioschi 11.700; Burgo 15.400; Caffaro 286,50; Cantoni 14.240; Carlo Erba or. 10.080; Carlo Erba pr. 6170; Cascami 5150; Cementir 3898; Châtillon 3833; Ciga 4425; Cogne 8980.

Comp. Toro ord. 9360; Comp. Toro privil. 5720; Cond. Acqua 885; Cucirini 6555; Dalmine 1127; De Ferrari 1397; Donnelli 2194; E. Marelli 609; Eridania 2410; Eternit 3384; Falck ordin. 3400; Falck priv. 3640.

Fiat ord. 2775; Fiat priv. 2379; Fiamare 340; Finsider 380; Fisac 409; Fond. Incendio 10.500; Fon. Vita 24.210, Gavardo 1692; Generalfin 837,50; Generali 58.140; Gim 3415; Ginori 303,25; Imm. Roma 579,50; Habitat 2848; Invest 2720; Italcable 7380; Italcementi 24.505; Italgas 1108; Italpi 2560; Italsider 808; La Centrale 8460; Lanerossi 2345; L'Ausiliare 2470; Lepetit or. 4515; Lepetit pr. 4660; Linificio 360.

Liquigas 181; Magneti M. 1335; Magona 1830; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1780; Mediobanca 76.200; Metalli 3155; Mira Lanza 43.480; Mital 13.651; Mondadori priv. 3200; Montedison 1081,50; Montepoint 270; Motta 6401; Nebiolo 579; Nord Milano 3230; Olcese 216; Olivetti ord. 2934; Olivetti priv. 3125; Pacchetti 437.

Pibigas 89,25; Pirelli e C. 3812; Pirelli S.p.A. 3453; Pozzi or. 105; Pozzi pr. [illegible]; Ras 43.480; Rinascente ord. 374,50; Rinascente pr. 251,25; Risanamento 6581; Romana Zuc. or. 134,50; Romana Zuc. pr. 381,50; Rossari 7300; Rotondi 26.850; Rumianca 1437; Safa 4880; Sai 29.140; Sarom 1073; S. E. Sardi 3083; Snia 1090.

Siele 5090; Silos 3045; Sip 2680; Sme 2280; Stampati 4295; Stet 2945; Sviluppo 2251; Tecnomasio 650; Terni 245; Tilane 300; Tosi Franco 1730; Trafilerie 574; Un. Manifat. 21.300; Viscosa or. 3344; Viscosa pr. 2380; Westinghouse 876.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 574; sterlina 1484; franco svizzero 143,95; franco francese 110,25; franco belga 12,02; fiorino olandese 171, marco germanico 154,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,70; corona danese 82,30; corona svedese 119,05; corona norveg. 86,80; dinaro jugosl. (taglio grosso) 46; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47; dracma (taglio grosso) 19,90; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6750-6950; sterlina oro nuovo 6700-6850; marengo 7000-7350; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-633; franco svizzero 145-140; franco francese 118-129; oro fino 775-795; argento 44-48,50.

A GENOVA — Ancora una seduta col mercato riflessivo e prezzi segnati per lo più nominali; in contro-corrente e ben tenute le Italsider; reddito fisso sostenuto, ma con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6400; Generali 58.000; Ras 43.150; Meridionali 2085; Nai 1030; Viscosa or. 3335; Viscosa pr. 2385; Finsider 378,50; Italsider 804; Fiat or. 2770; Fiat pr. 2375; Sip 2680; Montedison 1090.

A FIRENZE — Anche oggi mercato senza affari benché su prezzi resistenti.

Alcuni prezzi: Bastogi 2070; Centrale 6400; Fondiaria Incendio 10.710; Fondiaria Vita 24.260; Viscosa ord. 3340; Montedison 1081; Magona 1835; Fiat 2770; Immobiliare 380.

Soldato israeliano ucciso da una mina

TEL AVIV, martedì sera.

Un soldato israeliano è morto ieri pomeriggio a seguito dell'esplosione di una mina sotto la «jeep» sulla quale stava viaggiando: lo ha reso noto oggi il portavoce dell'esercito di Israele, il quale ha precisato che l'incidente è accaduto a sei chilometri da Ber Menhua, a sud del Mar Morto.

Brevi duelli di artiglieria e di armi automatiche sono avvenuti la scorsa notte a due riprese nella vallata di Beisan presso Tirat Zvi e in quella del Giordano nel settore di Um Shul. (A. P.)

Al Congresso di Bogotà

Lercaro parla sui doveri dei ricchi

«Come possiamo dividere i beni dello spirito — ha detto il legato pontificio — se non mettiamo in comune anche i beni materiali?» - Il Papa dirà messa all'aperto in un quartiere operaio chiamato Venezia

Servizio particolare a Stampa Sera

Bogotà, martedì sera.

Una grande impressione ha suscitato fra le migliaia e migliaia di pellegrini già convenuti a Bogotà per il Congresso eucaristico latino-americano il discorso pronunciato ieri sera dal card. Lercaro, legato pontificio, al termine delle manifestazioni indette nel quadro della «giornata dell'ecumenismo». L'ex arcivescovo di Bologna ha posto nuovamente l'accento sugli enormi contrasti sociali che dilaniano il continente, ed ha ricordato come Cristo abbia diviso il pane con i suoi seguaci alla vigilia della sua crocifissione.

Questo gesto — ha sottolineato il card. Lercaro — non è altro che un insegnamento che la Chiesa non si stanca di ripetere: la necessità di distribuire in modo giusto e umano le risorse della terra fra tutti i suoi abitanti. «*Se abbiamo in comune i beni celesti* — ha detto il porporato — *come possiamo non avere in comune con i bisognosi anche i beni della terra?*». «*Un mondo reso piccolo dai moderni mezzi di comunicazione* — ha proseguito — *non può mantenere uno squilibrio fra un terzo dell'umanità che è soddisfatto e due terzi che non hanno da mangiare*».

Il card. Lercaro ha insistito sul significato dell'eucaristia come centro dell'unità cristiana. Egli ha detto: «*L'unità cristiana è stata realizzata in modo privilegiato nella Chiesa primitiva dove i beni di tutti erano stati divisi in base alle esigenze di ognuno. La dolorosa esperienza umana ci impegna ad andare al di là degli odi e delle divisioni. Dobbiamo impegnare colloqui molteplici per realizzare l'unità della famiglia umana*».

Il legato pontificio ha parlato dopo i discorsi pronunciati da rappresentanti della Chiesa ortodossa greca, di quella anglicana e di quella luterana tedesca.

Ieri si sono riuniti i prelati incaricati di esporre all'assemblea generale del Consiglio dell'episcopato latino-americano (i cui lavori si inizieranno sabato) il documento di lavoro, reso pubblico il mese scorso, che dovrà servire da base alla discussione. E' un documento in cui si sottolineano le responsabilità della Chiesa di fronte agli immensi problemi che si agitano nella società sudamericana, economicamente depressa e politicamente dominata da oligarchie cieche e insensibili alle sofferenze delle masse.

Il dibattito fra i vescovi sudamericani che converranno a Bogotà assumerà senza dubbi toni drammatici: vi si assisterà allo scontro fra i «progressisti» e i «conservatori» soprattutto sul tema della violenza e della non-violenza, cioè sui metodi che è possibile o legittimo impiegare per la necessaria e non più rinviabile rivoluzione nelle strutture di questi Paesi.

Si acuisce intanto l'attesa per l'arrivo del Papa, che avverrà giovedì. Durante la sua visita, Paolo VI celebrerà una Messa speciale per 50 mila lavoratori in un quartiere della periferia della capitale che porta il nome di Venezia.

n. s.

In Inghilterra, sulla costa della contea di Norfolk

Due bombardieri della Raf si scontrano e precipitano

Un «Victor» in servizio di pattuglia ed un «Canberra» di stanza in Germania - Recuperate finora 4 salme - Riserbo del ministero della Difesa sulle cause della sciagura

LONDRA, martedì sera.

Due bombardieri britannici si sono scontrati in volo ieri sera e sono precipitati in fiamme sulla costa della contea di Norfolk, nei pressi di Holt. A bordo vi erano complessivamente sette persone. Finora sono state recuperate quattro salme. Non si esclude che qualcuno sia riuscito a salvarsi lanciandosi con il paracadute.

Il ministero della Difesa ha comunicato che i due bombardieri entrati in collisione erano un quadrigetto «Victor» e un bigetto «Canberra». Il «Victor», appartenente alla forza d'urto della Raf, era in servizio di pattuglia; il «Canberra», che faceva parte della flottiglia della Raf di stanza in Germania, era diretto ad una base aerea dell'Inghilterra. A bordo dei due velivoli — sempre secondo quanto ha annunciato il ministero della Difesa — non vi erano bombe.

Circa le cause del sinistro non è stata fatta alcuna precisazione. Le indagini sono naturalmente circondate dal più stretto riserbo. Testimoni oculari hanno riferito che i due aerei sono precipitati avvolti in un globo di fuoco, con un fragoroso boato. Uno di essi è passato sopra l'ospedale di Kelling, lasciando dietro di sé una scia di rottami in fiamme; l'ospedale, tuttavia, non ha subito danni. La caduta dei due bombardieri ha provocato una serie di incendi per un lungo tratto della costa del North Norfolk, ma fortunatamente — a quanto pare — non è rimasta colpita alcuna zona abitata.

Immediatamente è scattata l'operazione di soccorso. Da Wells e da Skegness sono partite anche alcune motolance per condurre ricerche in mare. La guardia costiera ha riferito infatti di aver visto cadere in acqua numerosi rottami. (Ansa-Reuter)

L'ex presidente va serenamente spegnendosi

Escluso per Eisenhower il trapianto del cuore

I sanitari dell'ospedale «Walter Reed» hanno accolto la tesi di Barnard: l'innesto è sconsigliabile, in considerazione dell'età del generale - La situazione è disperata: continuano a ripetersi episodi di disordine cardiaco

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

L'ex presidente americano Dwight Eisenhower va lentamente spegnendosi all'ospedale militare «*Walter Reed*» di Washington, dopo che la terapia elettrica praticata dai medici si è dimostrata incapace di prevenire il ripetersi di episodi di disordine nel ritmo cardiaco. «*La continua ricorrenza di attacchi di irregolarità ventricolari dimostra il graduale peggioramento delle condizioni generali*», hanno dichiarato i medici.

Essi hanno ammesso che il mancato successo della terapia elettrica nell'eliminazione degli episodi della fibrillazione significa che vi è «*un rischio grave e costante*» per la sopravvivenza.

Ai giornalisti che chiedevano ai medici «*se accetteranno domande scritte, e risponderanno, al momento della morte del generale*», essi hanno risposto «*sì, nei limiti della ragionevolezza*». La risposta lascia intendere che il decesso è considerato ormai imminente. Nessuna risposta è stata data alla domanda: «*Quali sono le prospettive di sopravvivenza del generale?*».

Il bollettino medico diramato ieri sera alle 22,17 (ora italiana) afferma: «*Le condizioni di Eisenhower permangono critiche. I ricorrenti episodi di gravi disturbi del ritmo cardiaco sono continuati per tutta la giornata. Il generale non accusa dolori, dorme a tratti e rimane cosciente. Oggi ha avuto una colazione molto leggera*».

I sanitari hanno seriamente considerato la possibilità di effettuare un trapianto cardiaco all'ex presidente Eisenhower, ma l'hanno respinta: lo afferma un bollettino emesso questa mattina alle 4,30, ora italiana.

L'ipotesi di un trapianto cardiaco era stata avanzata ieri da due dei più noti «trapiantatori» di cuori: il dottor Denton Cooley, che ha effettuato finora nove di queste operazioni con soltanto due casi letali, il quale si era mostrato in principio moderatamente favorevole, e il dottor Barnard, che è stato l'iniziatore di questa terapia, e che si è invece decisamente dichiarato contrario.

I medici curanti di Eisenhower sembrano avere infatti sposato la tesi di Barnard: la decisione di non effettuare il trapianto è dovuta infatti «*all'età dell'ex presidente e ad altre condizioni cliniche del paziente*».

(Ass. Press, Reuter)

Sanguinosa rissa tra meridionali ad Andorno Micca

Invita l'amico fuori del bar e lo aggredisce a coltellate

La lama non è penetrata in parti vitali e la vittima è fuori pericolo - Si è anzi difesa assai gagliardamente e l'accoltellatore ha dovuto essere ricoverato a sua volta all'ospedale di Biella con alcune costole rotte - Il litigio causato da una frase offensiva

Dal nostro corrispondente

Biella, martedì sera.

Sanguinosa rissa notturna tra meridionali ad Andorno Micca. E' balenato un coltello tra i due avversari ed uno dei due è stato colpito, fortunatamente in parti non vitali. Entrambi sono ora ricoverati nello stesso ospedale.

I carabinieri, dopo l'inchiesta, hanno denunciato a piede libero per il reato di lesioni volontarie aggravate lo scalpellino trentaduenne Mario Capuano, originario di Francavilla sul Sinni (Potenza) e residente a Sagliano Micca, azzuffatosi per la strada con l'amico Vincenzo Gioia, di 25 anni, da San Severino Lucano, che ha ferito lievemente al torace con un coltello a serramanico. Insieme con la vittima è ricoverato all'ospedale di Biella anche il feritore, che lamenta la sospetta frattura di alcune costole, riportata nella colluttazione: i medici li hanno giudicati guaribili entrambi in sette giorni.

Proseguono intanto le indagini per stabilire in quali circostanze sia avvenuto il drammatico episodio che poteva avere ben più tragiche conseguenze.

Domenica sera i due giovani, che erano buoni amici anche per la comune origine, avevano avuto un primo, breve litigio mentre giocavano a carte in un locale pubblico alla periferia di Andorno originato, a quanto risulterebbe, da una frase rivolta dal Gioia al cognato dell'amico, Antonio Pangaro, di 27 anni, che era in loro compagnia. La cosa pareva finita lì. Successivamente, verso la mezzanotte, i due si sono ritrovati davanti al «Bar della Stazione» e dopo un nuovo scambio di parole sono passati alle vie di fatto.

«Il Capuano — ha dichiarato il ferito — mi ha avvicinato mentre stavo bevendo una birra invitandomi ad uscire e poco dopo mi ha colpito proditoriamente più volte con il suo coltello».

Il feritore, interrogato a sua volta, sostiene, invece, di avere agito impulsivamente. Temendo, a suo dire, di essere sopraffatto dall'amico che, assai più aitante di lui, stava avendo il sopravvento, avrebbe impugnato il coltello a serramanico che aveva in tasca: «Ho colpito il Gioia — ha affermato — quasi senza rendermi conto di quello che facevo».

Nessuna denuncia d'ufficio è stata inoltrata dai carabinieri contro il Gioia. Le lesioni da lui inferte all'avversario durante la colluttazione sono di lieve entità e perseguibili soltanto a querela di parte.

p. m.

Da sinistra: Vincenzo Gioia e l'aggressore Mario Capuano

Ottantenne ferisce un amico a bottigliate

Acqui, martedì sera.

(g. l. p.) Due vecchi amici, venuti a diverbio per futili motivi, sono passati dalle parole ai fatti concludendo la lite a bottigliate in testa. Protagonisti dell'episodio sono l'ottantenne G.B. Occioni, nativo di Bergamo ed il settantasettenne Guido Arata. Quest'ultimo è una macchietta molto simpatica agli acquesi, conosce tre lingue ed ha viaggiato molto all'estero. Stamane, quando i due si sono incontrati è sorto tra loro un contrasto. Ad un tratto l'Occioni ha afferrato una bottiglia vuota calandola con forza sulla testa dell'Arata.

Alla vista del sangue il feritore, spaventato, è fuggito, dirigendosi pare nella zona di Castel Boglione. L'Arata è stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni per una ferita lacero contusa. La polizia giudiziaria sta indagando per far luce sui particolari della vicenda.

Il fuggiasco con 56 milioni si è costituito per la fidanzata

Si è consegnato ai carabinieri di Gorgonzola Ha speso quasi tutto

Dal nostro corrispondente

Gorgonzola, martedì sera.

Questa notte si è costituito ai carabinieri di Gorgonzola Pietro Molgora, l'industriale fuggito in compagnia della fidanzata Antonella Jannetti 18 giorni fa. Ha speso quasi tutto il denaro in Svizzera. E' stata la ragazza ad indurlo a consegnarsi ai carabinieri.

Appena varcata la frontiera, il giovane ha chiesto notizie della madre; poi ha voluto conoscere dal maresciallo Bianco quale sorte l'attendesse, quali le accuse e quali le pene. Infine ha consegnato al sottufficiale una borsa nella quale vi erano circa diciannove milioni: «Il resto — ha aggiunto — l'ho speso nel casinò e durante la mia fuga».

Dopo essere stato lungamente interrogato dai carabinieri, il Molgora è stato trasferito questa mattina alle carceri di Cassano d'Adda, dov'è a disposizione del magistrato. Sarà incriminato per furto, falso ed appropriazione indebita aggravata.

La Jannetti ha detto di avere seguito il Molgora perché ignorava ciò che lo stesso aveva fatto. Credeva solo si trattasse di una lunga gita.

c. b.

Antonella Giannetta, la bella fidanzata del fuggiasco

Decimo trapianto effettuato ieri a Houston in America

HOUSTON, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri i cardiochirurghi dell'ospedale episcopaliano di St. Luke, diretti dal dottor Denton Cooley, hanno effettuato con successo la loro decima operazione di trapianto cardiaco. L'operazione, iniziata alle ore 14,20 (locali) si è conclusa alle ore 16.

Il paziente è il cinquantenne Carl Van Bates, un rappresentante di calzature di Amarillo, nel Texas. Il cuore è stato prelevato da una donna di 37 anni, la signora Gasper B. Geaccone, deceduta per tumore al cervello e arresto del cuore.

Il precedente trapianto è stato effettuato domenica: il cuore di un ragazzo di undici anni è stato trapiantato in una bimba di cinque, Maria Giannaris.

(Associated Press)

Può già andare a spasso il giapponese dal cuore nuovo

TOKIO, martedì sera.

Nobuo Miyazaki, il giapponese sottoposto a trapianto cardiaco, può passeggiare senza aiuto di infermiere o medici.

Il dott. Wada, che ha operato il diciottenne l'8 agosto scorso, ha confermato che le condizioni del convalescente sono ottime: nessuna anormalità nella pressione sanguigna e nel funzionamento del cuore.

(United Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Confortato dai SS. Sacramenti, serenamente è mancato ai suoi cari

Stefano Mario Giribaldi

di anni 79

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Margherita Bonis, i figli Gino con la moglie Luigina Rovero e i figli Riky Gualtiero e la piccola Mariella; Severina con il marito Giuseppe Tarabia; Giulia con il marito Tino Crivellari e figli Piero e la piccola Maria Luisa; la sorella Adeline e famiglia (Francia); la cognata Caterina Bonis ved. Allasia; e parenti tutti. La famiglia porge un sentito ringraziamento ai prof. Aldo Andreone, ai dottori De Rosa e Salico per le amorevoli cure prestate al loro caro. I funerali avranno luogo mercoledì 21 agosto in Cavallermaggiore (Cuneo).
— Saint-Vincent, 19 agosto 1968.

La Soc. p.A. Trans Express Italiana ha il dolore di partecipare la scomparsa avvenuta in Saint-Vincent il 19 cor. del sig.

Stefano Mario Giribaldi

padre amatissimo del suo amministratore unico.
— Milano, 19 agosto 1968.

Il Personale tutto della Trans Express Italiana sede di Milano unitamente alla filiale di Torino e Genova partecipa al dolore del sig. Gino Giribaldi per la grave perdita del PADRE.

La Moriano Angelo partecipa al grande dolore del sig. Gino Giribaldi.
— Vadus, 19 agosto 1968.

L'Autosud Renault partecipa al dolore del sig. Gino Giribaldi.
— Nichelino, 19 agosto 1968.

Riccardo e Maria Rovero e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Giribaldi.
— Milano, 19 agosto 1968.

Guido, Nina e Maurizio De Ross si associano al dolore della famiglia Giribaldi.
— Perosa, 19 agosto 1968.

I collaboratori Rolandi, Alberto, Viara partecipano al dolore del loro amministratore unico.

A Carlo Beltrame è mancato il suo meraviglioso papà

Dott. Giulio Beltrame

Con lui, infinitamente addolorati lo rimpiangono: la moglie Carolina Costa Rocchi, la nipotina Ode con il papà e il fidanzato Gianni Pepolo, il fratello amico Nicola Collio, le affezionate Ida e Lucia. Particolari ringraziamenti alle famiglie Sorduelli, Collo, Sparviero. Esequie avvenute. Non fiori.
— Torino, 20 agosto 1968.

Oggi cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Battilana ved. Morlini

Addolorati ne annunciano: i figli Giuseppe, Vittorio, Gina, Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì, ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta viale Piave di Reggio Emilia.
— Reggio Emilia, 20 agosto 1968.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Barsanti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Malina Querzoni; i figli Enrico, Luciano, Giorgio con le famiglie, i nipoti; Antonella e Sergio; fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 dalla Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (Bauducchi). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1968.

Tragico incidente automobilistico in Losanna francese l'esistenza di

Emma Valpreda in Morano

di anni 54

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito Agostino, figlia Luciana, genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c. m. alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinta, via Carour 54.
— Moncalieri, 20 agosto 1968.